Anno 1873. — **Roma - Lunedì, 10 Febbraio** — **Num. 41.**

ASSOCIAZIONI

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	11	21	40
Per tutto il Regno .... »	13	25	48

Solo Giornale, senza Rendiconti:

	Trim.	Sem.	Anno
ROMA .... L.	9	17	32
Per tutto il Regno .... »	10	19	36

Estero, aumento spese di posta.

Un numero separato in Roma, centesimi **10**, per tutto il Regno centesimi **15**.

Un numero arretrato costa il doppio.

Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

INSERZIONI

Annunzi giudiziari, cent. **25**. Ogni altro avviso cent. **30** *per linea di colonna o spazio di linea.*

AVVERTENZE.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia **Eredi Botta**:

In **Roma**, via dei Lucchesi, n. 4;

In **Torino**, via della Corte d'Appello, numero 22;

Nelle Provincie del Regno ed all'Estero agli **Uffici postali**.

PARTE UFFICIALE

Il N. 1244 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 31 della legge 6 luglio 1862, numero 680;

Vista la deliberazione 9 settembre 1872 della Camera di commercio ed arti di Foggia;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Camera di commercio ed arti di Foggia è autorizzata ad imporre una tassa sulle polizze di carico delle merci importate o esportate per via di mare e di terra, secondo la classificazione e la tariffa indicata nell'unita tabella firmata d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 2. La riscossione di detta tassa potrà essere affidata ai contabili doganali, ai quali sarà corrisposto in tal caso un compenso la cui misura verrà stabilita dall'Intendenza di finanza d'accordo colla Camera di commercio ed arti di Foggia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 gennaio 1873.

VITTORIO EMANUELE.

CASTAGNOLA.

TABELLA *per la percezione della tassa sulle polizze di carico delle merci che si esportano e si importano in Capitanata via di mare e di terra, da costituire cespite di reddito per la Camera di commercio ed arti della provincia, in conformità della legge 6 luglio 1862, discussa e deliberata dalla Camera stessa nella tornata del 9 settembre 1872 e che si sommette alla superiore approvazione, per attuarsi dal 1° gennaio 1873.*

Qualità della merce	Tassa per ogni 100 chil. L.	C.
A		
Acqua di ragia	»	10
Acciaio in casse, barre o fasco	»	50
Acciaio lavorato	»	50
Agnelli (per ogni 100 capi)	2	»
Alabastri lavorati	»	50
Alabastri grezzi, bianchi o colorati	»	20
Alcool, spirito di vino, compresa l'acquavite semplice, in botti o barili	»	20
Asfalto naturale, in roccia o artificiale	»	10
Asini ed asine (per ogni capo)	»	50
Avena	»	02
B		
Bande stagnate	»	20
Baccalà o stockfish	»	20
Basculus di ogni genere (per ognuno)	1	»
Bevande fermentate	»	40
Bilancie oscillanti (per ognuna)	»	50
Biacca o cerussa	»	30
Bianco di zinco	»	30
Bitume e pece	»	10
Bovi (per ogni capo)	»	50
Bronzo	»	10
Bolloni di ferro, in sacchi, cesti, botti o casse	»	20
Butirro o burro	»	20
C		
Caciocavalli	»	20
Cacciole di Taranto	»	10
Caffè in sacchi od in botti	»	50
Calce viva o spenta, in polvere, in sacchi o botti, compreso il cemento	»	10
Calce viva o spenta, alla rinfusa o in pietra	»	02
Canapa lavorata	»	20
Canapa greggia o pettinata, in balle compresse	»	10
Candele steariche	»	50
Carne salata accomodata	»	10
Carbone cok	»	50
Carbone di legno	»	10
Carbone fossile	»	20
Capecchio o stoppa	»	10
Capperi	»	50
Cappelli diversi da uomo	2	»
Caproni (per ogni capo)	»	10
Capre (per ogni capo)	»	10
Capretti (per ogni 100 capi)	2	»
Carta grossolana da inviluppi, in balle	»	30
Carta ordinaria da scrivere, da stampa e da musica, in ballette	»	40
Carta da scrivere ed enveloppes	»	50
Carta dipinta per tappezzeria	»	50
Carta sugante e grossa	»	10
Cartone e cartoncino in balle	»	10
Carrozze ed altri veicoli da 4 ruote (ognuna)	5	»
Carrozze ed altri veicoli da 2 ruote (ognuna)	2	50
Castagne	»	10
Catrame	»	10
Cavalli e cavalle (per ogni capo)	1	»
Cereali in farine, s'intendono di frumento, di grano turco, di segala, di orzo, di formentone o di meliga	»	10
Cera grezza e lavorata	»	50
Cerchi per barili, botti, ecc.	»	20
Cortecce d'alberi per tinta	»	30
Corami e cuoio	1	»
Coloniali non nominati, in sacchi, in botti od in casse	»	20
Corde e cordami di stoppa, di canapa e di altri vegetali filamentosi	»	20
Cotone filato	1	»
Cotoni greggi, in balle compresse	»	50
Colla forte di pesce	»	30
Colori e tinte per pittura ed arte tintoria	»	30
Chioderie, viti di ferro o di ghisa, in sacchi, cesti, botti o casse	»	10
Chincaglie	1	»
Corami e cuoio	1	»
Cuoio di vitelli ed altri oggetti di staccheria	1	»
Cristalli, s'intenderanno compresi le campane per vasi o pendole, vetri da occhiali e da quadranti, ed in generale tutti i lavori di vetro molati, intagliati, puliti alla ruota od altrimenti smerigliati	»	50
D		
Doghe di rovere e di altro legname	»	20
Doghe da botti	»	20
Droghe	»	50
F		
Fave	»	03
Ferramenta da fabbrica in grossi lavori	»	30
Ferraccio	»	10
Ferro greggio e ferro in rottami	»	20
Ferro in verghe o barre piatte o tonde	»	20
Ferro semigrezzo, in verghe, fasce lavorate, in botti e casse	»	20
Ferro per rotaie	»	05
Ferro di seconda fabbricazione, in vanghe, badili, vomeri, cultri, chiodi, filo, serramenti, ecc.	»	50
Fiammiferi, in casse od in botti condizionati	»	20
Filati di lana, di lino, di canapa o di cotone	»	40
Formaggi sodi	»	30
Foraggi e fieno	1	»
Frutti freschi	»	05
Funi di Sparta	»	50
Frutti meridionali, in casse, in coffe od altrimenti imballati, s'intenderanno compresi agrumi, carrubba, datteri, fichi secchi, mandorle secche sgusciate o no, nocciole secche sgusciate o no, prugne secche, uva secca o zibibbo	»	30
G		
Gesso	»	10
Ghisa in pani od in rottami	»	20
Ghisa in grossi lavori	»	20
Grasso consumato	»	10
Grano duro e tenero	»	02
Granone	»	02
Giovenchi vaccini e bufalini (per ogni capo)	»	25
Giovenchi e torelli (per ogni capo)	»	25
L		
Lana	»	50
Latta	»	20
Lardo (carni salate)	»	10
Lastre di cristallo	»	50
Legumi secchi, in sacchi	»	02
Lino greggio o pettinato, in balle compresse	»	20
Lupini	»	02
Libri	»	20
Legno da fuoco	»	10
Legname di castagno o pioppo	»	10
Legni in assicelle, per scatole, stacci, crivelli, tamburi, ecc.	»	20
Legni di qualunque specie, raggi da ruote, stanghette per cariaggi, ecc., ecc.	»	10
Legname greggio semplicemente squadrato o segato, cioè tavole di abeto, moraletti e travame di qualunque dimensione (per ogni 100 chilogrammi)	»	03
Per le importazioni ed estrazioni via di mare (per ogni carro)	»	02
NB. - Secondo le consuetudini ogni carro si compone così:		
di n. 5 tavole di abete.		
di n. 3 tavole da ponte.		
di n. 5 morali.		
di n. 10 moraletti.		
di una trave di palmi 28.		
id. di palmi 24.		
di trave una e mezza di palmi 18.		
di uno bordonale di palmi 24 — un carro e mezzo.		
di bordonali palmi 28 — di ognuno due carri.		
di bordonali palmi 36 — ogni bordonale è ragguagliato a carri 2 1/2.		
M		
Manna	»	10
Macine da mulino	»	10
Maiolica (stoviglie di) in casse od in ceste, s'intendono compresi ogni sorta di lavori fatti in terra cotta coperta di uno smalto, destinati all'uso domestico	»	20
Mobiglia imballata o non, escluse le sedie	»	20
Marmi grezzi o lavorati	»	02
Macchine agrarie (per ognuna)	10	»
Macchine e meccaniche qualunque non nominate (per ognuna)	5	»
Materiale da costruzione, come a dire: pietre da taglio, greggie o grossamente lavorate, levigate, tufi, mattoni, embrici, quadrelli, tegoli e coppe, ghiaia, pietrame da costruzione, pozzolana, ecc.	»	02
Metalli di prima lavorazione in barre, verghe di qualunque forma e diametro, da trafilerie, rotaie o rails, ecc.	»	05
Medicinali preparati	»	10
Materie grezze non nominate	»	10
Mercerie, in questo si comprendono le minuterie di ogni specie, bottoni, oggetti di passamanteria, ecc.	»	10
Montoni (per ogni capo)	»	10
Muli e mule	1	»
O		
Olio di oliva	»	20
Olio di lino	»	20
Olio di noce	»	20
Olio di sesamo	»	20
Olio di colza	»	20
Olio di ravizzone	»	20
Olio di canapa	»	20
Olio di cotone e di palma, in botti o barili	»	20
Olio di ricino in barili od in casse	»	20
Oleina in fusti	»	20
Orzo	»	02
Ottone grezzo e lavorato	»	50
Ombrelli di seta	1	»
Ombrelli di cotone od altrimenti	»	50
P		
Panni di ogni specie, in balle	»	50
Paste da vermicellaio, in casse o ceste	»	10
Packfong grezzo o lavorato	1	»
Pesci affumicati e salati, comprese le arringhe e le sardelle, in botti	»	30
Pesci marinati od insalamoiati, in barili	»	30
Paraffini, in fusti od in casse	»	30
Pepe e pimento	»	25
Pelli qualunque	1	»
Pelli conciate di ogni specie, in balle od in casse	1	»
Pelli greggie, secche, insalamoiate o fresche, di bue, vacca, vitello, cavallo, bufalo, cammello e di altri grossi animali, in balle	1	»
Pelecchia	»	10
Pece	»	10
Potassa (carbonato di) o potassa del commercio, in fusti	»	10
Petrolio, in barili originari od in casse	»	20
Pianoforti (per ognuno)	5	»
Pietre da mulino	»	65
Piombo, in pani o in rottami, in palle, pallini e migliarole	»	10
Prodotti minerali	»	10
Prodotti chimico-industriali	»	10
Pecore (per ogni capo)	»	10
Porci (per ogni capo)	»	20
Q		
Quadrelli da pavimento verniciati	»	05
R		
Rame grezzo, lavorato, trafilato, ecc.	»	10
Radiche e legna per tinta e per concia macinate e non macinate	»	10
Regolizia o liquorizia (radice greggia di) in balle	»	50

APPENDICE

DELLE BIBLIOTECHE
PIU' SPECIALMENTE ITALIANE
E DEL LORO ORDINAMENTO

CONSIDERAZIONI STORICO-CRITICHE
del
CAV. AVV. OTTAVIO ANDREUCCI

> " I libri sono maestri che c'istruiscono " senza verga e sferza, senza collera e " senza denaro; — se gli avvicini non " dormono; — se gli ricerchi non si na- " scondono; — non mormorano se tu " erri; — non ti rimproverano della tua " ignoranza. "
>
> (Buxo nel *Philobiblion*)

4 — (*Continuazione* — Vedi n. 39)

E giacchè vi cade in acconcio osserverò che, se per la Italia è increscevole il vedere peregrinanti in suolo straniero tanti stampati e Codici che le facevano onore, deve confortarla assai il saperli ospitati in maniera di gran lunga migliore di quello che nol siano appo noi (26).

Nè deve maravigliare lo slancio manifestatosi nella Germania, ove pongasi mente alli incoraggiamenti dei governi ed alli uomini sapientissimi preposti alla direzione delle sue biblioteche; fra i quali rammemoro *Ferdinando Ebert*, primo bibliotecario a Lipsia, poi direttore della vasta e ricca libreria di Dresda; *Wilken*, che dopo avere rivendicato alla libreria di Ratzebourg i manoscritti che durante la guerra dei trenta anni dispersi e dissipati, erano passati alla Vaticana, andò a dirigere la libreria di Berlino; *Lambecio*, cui è dovuto il lustro che gode oggidì la libreria di Vienna, alla quale sull'inizio del secolo XVII seppe dare un bell'organamento, che è testimoniato dal catalogo in cinque volumi; opera che (sebbene non completa e divenuta rarissima per l'avidità delli eredi i quali vendettero gli esemplari rimasti invenduti al direttore delle artiglierie per fare cartuccie) fu giudicata la più vasta e perfetta in quei tempi (27).

Le cose procedettero e procedono diverse per la Italia. Il bisogno di raccogliere suppellettili letterarie e scientifiche, e la idea di farne conoscere e disseminare la merce preziosa si manifestarono più o meno vivi e furono più o meno fruttuosi secondo che si trattò dei tempi della rinascenza delle lettere (che prese le mosse dall'insigne triumvirato (28) di Dante, di Petrarca e del Boccaccio) innanzi alla invenzione della stampa; dai tempi che tennero dietro a questa stupenda scoperta, la quale, come strumento materiale della diffusione del sapere, operò prodigi istantanei ed inauditi, dilagando per ogni dove a torrenti lo incivilimento, il quale procedette innanzi a passi centuplicati (29). Quantunque questa arte venisse all'Italia dal di fuori, nella Italia ebbe la perfezione da Aldo Manuzio, il quale ognora in lotta con la fortuna imprese a stampare in eleganti e corrette edizioni tutti i libri più celebri dell'antichità.

Nel 400 (lo dirò con le belle parole di Emiliani Giudici, di cui si deplora la precoce dipartita) si adunarono gli elementi del *Classicismo* e se ne infuse profondamente il germe nelle viscere stesse dell'arte; germe che tanto si universalizzò e sviluppò nel 500 e ne' successivi secoli: grande periodo di scoprimento, di ricostituzione, d'impulso, di operosità straordinaria, di entusiasmo senza pari; periodo che meditava lo ardito concetto (e coraggiosamente lo mandava ad esecuzione) di riparare ai guasti recati da parecchi secoli di devastazione feroce, di rovesciamenti inauditi, di portentose transformazioni. Lo entusiasmo che i grandi del 300 avevano destato per le lettere antiche; lo innato amore dell'uomo ad illudersi, quasi rivivesse nuova vita e meno pesa nell'estasi del tempo passato; il diritto di retaggio degli Italiani alla gloria dei loro maggiori, eransi nel 400 ricongiunti insieme come elementi di un sentimento che da un angolo all'altro della penisola si estese rapidissimo ed infiammò gli animi tutti; non dissimile da quello che aveva fatto nascere le crociate. E gli effetti risposero centuplicatamente a tanta immensità di desiderio.

Lo perchè la passione di tutto ciò che avesse attinenza coll'antichità, segnatamente delle lingue già parlate da quelli uomini che lo spazio di tanti secoli avevano resi giganti alle menti delle nuove generazioni, fu tale che divenne una voga universale. Nelle opere delli antichi si scorse il complesso di ogni sapere. La filologia, secondo che questa parola importava allora, occupò le prime e più vigorose intelligenze; ed ogni città italiana gloriavasi di uomini insigni ed in tanto numero da costituire un'epoca ammirabile. Era il concetto letterario che muoveva fino dal suo primo sviluppo, ad un sistema unitario gli universi elementi della italianità, precursore del concetto della unità politica (30).

Però le lingue dotte anco nei tempi infelici della letteratura non si erano perdute. La infineza del greco impero, il continuo commercio con la Grecia, le dispute teologiche fra la Chiesa orientale e la occidentale ne avevano conservate le traccie; e più vivace si fece lo studio della lingua greca al ricetto capitale che diè la Italia ai sapienti, dispersi ed esuli dopo la presa di Costantinopoli (31) — quantunque assai poca cosa ed assai languidi fossero tali avanzi di sapere, tosto che il Petrarca giunse ad apprendere appena i primi rudimenti di quella lingua, e poco la intendesse il Boccaccio, cui si deve la venuta in Firenze di Leonzio Pilato e del Crisolora, cui tenne dietro il Filelfo — lo avere indotto la Signoria a creare con lauto stipendio una cattedra di pubblico insegnamento e lo avere data così occasione alla gioventù di accorrere animosa a seguirne li ammaestramenti, tanto che il Filelfo compiacevasi che alle sue lezioni accorressero non meno di 400 scolari.

Laonde nel progresso dello scibile umano non aveva, nè poteva avere parte la filosofia e la ragione. A torto adunque l'Emiliani Giudici rimprovera a questi tempi, « lo avere fatto perdere alla letteratura lo aspetto originale e la severa schiettezza primigenia, sembrando come confusa nella concorrenza e nella apparisceza delli elementi nuovi, i quali le riescono in alcun modo stranieri; per cui la letteratura che ne surse, comunque magnifica, ricca ed abbondante, servì come di contrapposto a fare risaltare la sublime ed originalissima e svariatissima inimitabilità degli ingegni del trecento. »

Nei codici dell'antichità stavano i germi del sapere inoperosi ed occulti; ed attendevano le circostanze opportune per svilupparli come gli embrioni dei germi delli insetti dissipati dal verno, attendono per nascere il tepore di primavera. Ed esse si presentarono nobilissime e feconde: avvegnachè la storia letteraria ed artistica legossi alla casata dei Medici, e principalmente a Cosimo il Vecchio, a Piero suo figlio detto il Gottoso, a Lorenzo suo nipote che ebbe il nome di Magnifico, ed al pronipote Leone X; ai quali però non deve darsi lode più del dobito, perciocchè non la meritavano meno i loro concittadini; e solo ai medesimi debbonsi encomii per avere saputo aggiungere stimoli ai molti che già correvano, facendo di Firenze una novella Atene, delle rive dell'Arno muovendo il lume acceso che si diffuse per tutta l'Europa.

La passione per i libri crebbe dopo la presa di Costantinopoli; nè avendo Macmetto II distrutta la Biblioteca eretta da Costantino Porfigeneta in sostituzione a quella bellissima incendiata dallo imperatore Leone III (piccato di non avere potuto indurre il bibliotecario Leucronico a dichiararsi contrario al culto delle immagini) fu un'utile pepiniera d'investigazioni e di scoperte.

Per le quali mostrò ardore, sovra ogni altro, Cosimo il Vecchio, il quale sebbene non addottrinatissimo (32), non mancò di sapere, tanto che col senso squisito di cui gli fu prodiga la natura, con incredibile operosità, vincendo le arduissime vicende di fortuna, fece tante cose gloriose per la repubblica e pel progresso dell'universo incivilimento del paese italiano, da avere distinto la storia, l'*uomo pubblico* dal privato, rimeritandolo quindi nel primo aspetto della dovuta laudazione.

(Continua)

(26) Nella Biblioteca di Parigi si nota un catalogo a parte sotto l'appellazione « *Ms. italiani.* »

(27) *V. Biographie universelle sus.*

(28) Alcuni celebri scrittori francesi e fra questi D'Alembert e Rousseau, fissano cotesta epoca al 1453, epoca in cui per la presa di Costantinopoli si estinsero i deboli resti delle lettere e delle arti in Grecia (*V.* PIGNOTTI — *Saggio IV nella Storia della Toscana*); affermazione non vera.

(29) Sembra certo per le prove ed argomentazioni dell'avv. Tonelli (*V. Antologia di Vieusseux, 1831, vol. 41*), che i primi tentativi dell'arte della stampa sulla metà del secolo XV si facessero da Lorenzo Roster in Harlem, dopo di lui Guttemberg, Fust e Schoerr la perfezionarono.

(30) *V.* GIUDICI EMILIANI — *Storia della letteratura italiana. Lezione VIII.*

(31) *V.* PIGNOTTI — *Storia della Toscana. Saggio IV.*

(32) L'abate D. Niccolò Anziani (*V. Relazione sulla Biblioteca Medicèo-Laurenziana*) ce lo dà istruito nelle due letterature da Roberto de' Rossi fiorentino, discepolo del Crisolora; io seguendo il Richa, lo dissi ammaestrato da fra Ambrogio, detto per antonomasia, il Camaldolense, famigliarissimo di Cosimo, e che teneva una scuola di greco nel convento degli Angioli, (V. il mio opuscolo *Della Libreria e Pinacoteca di S. M. Nuova*).

Regolizia o liquorizia (sugo di) in casse o botti	1	»
Resina indigena	»	10
Riso e risone senza lolla	»	10
Rhum	»	50
Ricotta salata	»	20
Ricotta forte	»	20
Rubbia in polvere o garanza, in fusti o casse	»	20
S		
Salami ed altri preparati di carne di maiale	»	10
Saponi comuni, in pani od in paste	»	10
Salnitro, in casse od in botti	»	10
Salacche	»	10
Sego in pani, ecc	»	20
Semi oleiferi, s'intendono compresi semi d'alisso, canapa, colza o ravizzone, cotone, dattilo, lino, ricino, sesamo o tornasole	»	10
Sedie	»	20
Scartate, ossia pezzi di fucina sgrossati per utensili di agricoltura	»	10
Soda fattizia, in botti	»	10
Sommaco macinato o non, in sacchi	»	10
Stracci di ogni specie, in balle compresse	»	10
Scorze di arancio	»	20
Stuoie (ogni cento)	»	50
Suola manifatturata	1	»
Stecchi per zolfanelli	»	10
Stagno in pani, in verghe, battuto, laminato, in foglie, ecc.	»	20
Solfato di rame	»	20
Solfato di ferro	»	20
Strumenti di acciaio	»	10
Strumenti per arti, mestieri e per l'agricoltura	»	10
Strumenti di ferro o di ferro e acciaio	»	10
Scarpe e stivali di pelle e di stoffa	»	30
Stufe di ferro	»	20
Stufe di terra cotta o pietra	»	10
T		
Tartaro grezzo	»	20
Telerie di lino, canapa o di cotone	»	20
Tessuto di lana	»	30
Tessuto di seta e velluto di seta	1	»
Tessuto di crini	»	20
Tessuto non nominato	»	20
Tonno ed altri pesci da taglio in olio	»	50
Tubi diversi	»	20
Terraglie, s'intenderà soltanto compreso il vasellame di terra e creta comune, senza smalto o ricoperto solo di una intonacatura metallica, di color bruno, giallo, verde o rosso	»	20
V		
Vasellami di porcellana	»	20
Vernice di ogni sorta	»	20
Vetrerie, cioè bottiglie, bicchieri, ecc.	»	10
Vini, in casse od in botti, compreso il vermouth	»	10
Vini, in fusti o in botti	»	05
Vini esteri e di lusso	»	30
Vacche (per ogni capo)	»	25
Vitelli (per ogni capo)	»	15
Z		
Zinco	»	10
Zolfo in pani od in polvere	»	10
Zolfo raffinato o sublimato a fior di zolfo	»	10
Zucchero in pani	»	20
Zucchero raffinato o non, in sacchi od in botti	»	20

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio
CASTAGNOLA.

S. M. si è degnata nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti del 13 gennaio 1873:

A grande uffiziale:

Materazzo cav. Francesco, comandante superiore della Guardia Nazionale di Napoli.

A commendatore:

Martinez cav. Raffaele, colonnello della Guardia Nazionale di Napoli;
Fiordalisi cav. Giuseppe, id. id;
Ciliberti cav. Giuseppe, id. id.

Ad uffiziale:

Campus Filippo, vescovo della diocesi d'Ampurias e Tempio;
Scillitani cav. Lorenzo, sindaco del comune di Foggia;
Peverelli cav. avv. march. Pietro, prefetto della provincia di Brescia.

A cavaliere:

Reichlin cav. avv. Felice, sottoprefetto di Lugo;
Mezzacapo cav. Luigi, maggiore della Guardia Nazionale di Napoli;
Magnaguti conte Ercole, sindaco del comune di Mantova.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio con decreti del 15 gennaio 1873:

A commendatore:

Rossi Alessandro, senatore del Regno;
Axerio Giulio, ispettore del Corpo Reale delle miniere.

Ad uffiziale:

Codazza Giovanni, direttore del Museo industriale italiano;
Ellena Vittorio, capo di divisione nel Ministero di Agricoltura;
Guidi prof. Luigi, preside dell'Istituto tecnico di Pesaro.

A cavaliere:

De Berenger Adolfo, ispettore generale forestale direttore dell'Istituto forestale di Vallombrosa;
Guerzoni Giuseppe, deputato al Parlamento;
Pericoli avv. Gio. Battista;
Leoneschi Gio. Battista, sindaco di Scansano;
Romanelli Alessandro, segretario del Consiglio dell'industria e del commercio;
Roselli Francesco, capo sezione nel Ministero d'Agricoltura;
Pozzolini avv. Eugenio, id. id.;
Tremontani ing. Gerolamo, preside dell'Istituto tecnico di Cremona;
Savoja Leone, id. di Messina;
Nazzani Emilio, id. di Forlì.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreti del 2 gennaio 1873:

A commendatore:

Bonino comm. Lodovico, ispettore di 1ª cl. nel Corpo del Genio civile;
Palmieri comm. Giuseppe, id. id. id.

Ad uffiziale:

Ponzo cav. Carlo, ingegnere capo di 1ª classe nel Corpo del Genio civile;
Fiorio cav. Gio. Battista, id. id. id;
Viale cav. Clemente, direttore compartimentale dei telegrafi;
Del Guerra cav. Francesco, id. id.;
Peyron cav. Giuseppe, id. id.;
Cantoni cav. Stefano, capo ragioniere alla Direzione generale dei telegrafi;
Trotti Mosti conte Tancredi;
Boccardo cav. avv. Domenico.

A cavaliere:

Parea cav. Albino, ingegnere capo di 1ª cl. nel Corpo del Genio civile;
Spadon cav. Ottavio, id. id. id.;
Baccarini cav. Alfredo, id. id. id;
Primicerio cav. Ferdinando, id. di 2ª cl. id.;
Bocca cav. Carlo, id. id. id.;
Manara cav. Carlo, id. id. id.;
Cornaglia cav. Paolo, ingegnere di 1ª cl. id.;
Strobele cav. Luigi, id. id. id.;
Zucchelli cav. Luigi, id. id. id.;
Cavallieri cav. Dario, id. id. id.;
Carloni cav. Camillo, id. di 2ª cl. id.

Per decreto di motoproprio del 1° dicembre 1872:

Ad uffiziale:

Ricotti cav. Carlo, direttore del R. liceo di Voghera.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Presso l'Università di Padova è aperto il concorso per titoli e per esame alla cattedra di matematiche della Scuola nautica di Chioggia, alla quale è assegnato lo stipendio annuo di lire mille seicento.

Per essere ammessi al concorso è necessario aver conseguito diploma d'ingegnere civile nel R. Istituto tecnico superiore, o in una Università dello Stato, o in una Scuola d'applicazione per gli ingegneri, o anche soltanto la laurea in matematiche pure, o in scienze fisico-matematiche.

I concorrenti dichiareranno nelle loro domande se intendano concorrere per soli titoli, per solo esame, o per titoli ed esame insieme.

La Giunta esaminatrice determinerà le materie sulle quali dovranno versare gli esami e i temi per le prove.

L'esame consterà di una prova scritta, di un esperimento orale e di una lezione pubblica sopra tema comunicato al concorrente tre ore prima: la lezione dovrà durare almeno tre quarti d'ora.

Le domande per l'ammissione al concorso dovranno essere presentate al rettore dell'Università di Padova non più tardi del 15 febbraio.

I concorrenti saranno avvertiti dei giorni nei quali avranno luogo gli esami.

Roma, li 17 gennaio 1873.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
O. CASAGLIA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

È aperto presso l'Istituto tecnico di Milano un concorso per titoli e per esame alla cattedra di costruzioni rurali e disegno relativo, dello Istituto predetto, per la quale cattedra è stabilito l'annuo stipendio di lire mille settecento sessanta.

Gli aspiranti nelle loro domande dichiareranno se intendono concorrere per soli titoli, per solo esame o per titoli ed esame insieme.

Per essere ammessi al concorso i candidati debbono aver conseguito il diploma d'ingegnere civile nell'Istituto tecnico superiore di Milano o in alcuna delle Regie Università o Scuole d'applicazione dello Stato, od anche solamente la laurea di matematiche pure o di scienze fisico-matematiche.

L'esame verserà sulle materie comprese nel programma d'insegnamento per le costruzioni rurali negli Istituti tecnici del Regno pubblicato nell'ottobre 1871.

L'esame consterà delle tre prove seguenti:

1° Un progetto di costruzione rurale. I candidati nel primo giorno faranno un semplice abbozzo del progetto in piccola scala, dal quale non potranno scostarsi nell'esecuzione in grande scala cui attenderanno nei tre giorni successivi: il progetto dovrà essere accompagnato da una relazione illustrativa e da una sommaria perizia dell'opera.

2° Un esperimento orale.

3° Una lezione pubblica sopra tema comunicato al concorrente tre ore prima; la durata della lezione non dovrà essere minore di tre quarti d'ora nè maggiore di un'ora.

I temi per gli esami saranno dati dalla Commissione.

Le domande d'ammissione al concorso devono pervenire alla presidenza dell'Istituto tecnico di Milano entro il mese di febbraio del corrente anno.

I concorrenti per esame saranno a suo tempo avvertiti dei giorni in cui esso avrà luogo.

Roma, li 12 gennaio 1873.

Il Direttore Capo della 4ª Divisione
O. CASAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesto il tramutamento della rendita di lire 35 inscritta al n. 43821 del consolidato 5 per 0|0 (Firenze) in favore di Bosso Stefano, allegandone l'identità con Bosso Andrea.

Si diffida chiunque possa avere interesse su tale rendita, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che intervengano opposizioni, verrà eseguita la chiesta operazione.

Firenze, 8 gennaio 1873.

Per il Direttore Generale
PAGNOLO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
(3ª *pubblicazione*).

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione delle seguenti rendite iscritte al consolidato 5 per cento presso la cessata Direzione del Debito Pubblico di Milano:

N. 64089 Boccioli Carlo del fu Vincenzo, minorenne rappresentato dal di lui tutore avv. Ercole Quaglia di Milano, lire 250;

N. 64090 Boccioli Luigi del fu Vincenzo, minorenne rappresentato dal di lui tutore avv. Ercole Quaglia di Milano, lire 250, allegandosi l'identità delle sopranominate persone con quelle di Bonioli Carlo e Bonioli Luigi del fu Vincenzo.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tali rendite, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizioni di sorta, verrà eseguita la chiesta rettifica.

Firenze, 31 dicembre 1872.

Per il Direttore Generale
PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE VARIE

Leggiamo nel *Morning Post*:

Non si può negare che il Giappone abbia fatti grandi progressi, dopo che esso abrogò le sue antiche leggi per le quali era allontanato dal contatto delle altre nazioni, e non v'è dubbio che i Giapponesi accorgendosi quanto hanno ancora da imparare si rammarichino di non avere più presto cambiato quello stato di cose che li lasciava così addietro di fronte alla civiltà. 20 anni fa il Giappone era chiuso a tutto il mondo eccetto pei Chinesi e per gli Olandesi, ai quali si permetteva trafficare in piccola scala. Gli Americani studiavano il modo di penetrarvi; e nel 1858 fu sottoscritto un trattato a Jedo fra l'Inghilterra e il Giappone, pel quale i porti Hokodadi, Jokohama e Nagasaki furono aperti al commercio inglese nell'anno susseguente, e noi pure vi fummo ammessi nel 1862. La mancanza, da parte del Governo giapponese, alla piena esecuzione di questo trattato, combinata con altre circostanze di carattere aggressivo provocò la breve campagna del 1864, per la quale le barriere contro l'ammissione degli stranieri furono tutte rimosse; e, come una conseguenza, furono stabilite relazioni diplomatiche per le quali noi abbiamo consoli a Jedo, Hakodadi, Kanagawa, Nagasaki, Hiogo e Osaka.

I cambiamenti che hanno avuto luogo pei primi, a Osaka, che è la capitale di tutto l'impero, durante gli ultimi pochi anni, sono veramente grandi, quantunque alcuni di essi non sembrino essere di miglioramento. Per esempio lo stato rovinoso dei magnifici palazzi una volta dei Daimios che furono annessi dal Governo nell'abolizione del sistema feudale, stanno ora diroccandosi con grande sconcezza della città. Verrà certamente il tempo, in cui, il terreno sul quale sono eretti questi edifizi sarà ripulito da queste macerie ripristinando l'antico decoro della capitale. Ma al presente sono in progresso riforme più materiali, per le quali l'armatura architettonica della città è saggiamente posposta. E certamente queste riforme sono di grandissima importanza, riferendosi alla organizzazione tanto della marina quanto dell'esercito, allo impianto di una scuola di medicina, di una scuola navale per l'educazione della gioventù giapponese nell'arte della navigazione, una scuola tecnica per addestrare la gioventù agli impieghi governativi.

Per l'acquartieramento delle truppe in Jedo, che probabilmente formano la parte più grande, se non l'intiero dell'esercito giapponese, le quali consistono in 10 battaglioni di fanteria, di uno squadrone di cavalleria e di due batterie di artiglieria, sono state fabbricate due caserme all'europea in mattoni e saranno riscaldate col vapore e illuminate a gas. Sembra probabile che l'uso del legname come materiale di costruzione per le case verrà gradatamente cadendo perchè il Governo incomincia a vedere la facilità con cui prendono fuoco. Sono stati assunti ingegneri inglesi, macchinisti e architetti, i quali introdurranno il loro proprio stile di fabbricazione. La marina è ancora nei suoi primordii, ma ha fatto molti progressi dopo la ristorazione del Mikado, e al presente numera 10 bastimenti due dei quali sono corazzati.

La nostra supremazia è certamente ben nota al governo imperiale, il quale ha posto tutte le cure e l'istruzione della sua marina nelle mani degli Inglesi, ma in materie militari il sistema francese pare tenere il primo posto, poichè le truppe sono equipaggiate secondo il loro metodo ed armate di chassepots, nel cui uso sono dirette da ufficiali francesi.

Un'importante e notevole rivoluzione è resultata dall'aver riposto la marina e l'esercito sotto la cura degli stranieri e ridurre ciascun servizio sul tipo dei paesi ai quali appartengono gli istruttori, specialmente, l'introduzione dell'abbigliamento all'europea in entrambi i servizi in luogo delle loro vestimenta antiche usate dai soldati e marinari. Non solamente è stato adottato questo cambiamento di costume per la marina e per l'esercito, ma la popolazione civile di ogni classe ha seguito il loro esempio, e per tal motivo ne hanno ritratto un grandissimo bene.

Oltre questi progressivi atti sociali, vi sono ancora molti pubblici lavori per accrescere le facilità, le relazioni tra le differenti parti del paese, o completati o in via di esecuzione, il principale dei quali sono una ferrovia tra Jokohama e Jedo, e un canale dalla Baia del Missisipì a Jokohama, stabilito per scansare di costeggiare il Mandarin Bluff, il quale è frequentemente cagione di grande difficoltà.

Il sistema telegrafico, il quale nel principio, nel 1869, fu grandemente osteggiato da alcuni giapponesi, è ora divenuto fuor di modo popolare; una linea è in via di costruzione sotto la sopraintendenza inglese a Hiogo e Nagasaki, per la quale Jedo sarà in breve tempo messa in comunicazione diretta col mondo intiero.

La coltivazione scientifica del terreno è presa in considerazione, come pure è migliorato l'allevamento degli animali, e per tali oggetti si è costituita una Commissione scientifica, sotto la direzione di un eminente agronomo americano. Nelle altre contrade commerciali, nelle quali noi abbiamo dei consolati, si stanno facendo grandi progressi non così speditamente e rimarchevoli come a Jedo.

Da Jokohama scrivono che si compierono soddisfacentemente grandi lavori di prosciugamento negli stabilimenti stranieri, e l'allargamento e l'affondamento della cala che la circonda è stato intrapreso dal governo; mentre nella città indigena tutto si sta cambiando e nettando, fabbricando case sullo stile europeo. In Hakodadi il porto è stato fornito di nuove lanterne ed è stata stabilita una comunicazione regolare con Jokohama, da un vapore mensile della *Pacific Mail Steamspip Company*; esso pare faccia buoni affari e sia molto utile al paese.

Nagasaki ha una esportazione di carbone capace di un grande sviluppo, la quale, non ostante lo sviluppo insufficiente delle miniere carbonifere nel paese, è in costante aumento e forma un genere di grande aspettazione nei prospetti del commercio locale.

Notizie da Hiogo ci fanno sapere la collocazione di un faro nel porto, e i progressi dei lavori ferroviari.

Un faro è stato pure collocato all'imboccatura del fiume in Osaka, e lo sviluppo crescente del traffico con fondi commerciali, i quali, è da credersi, agevoleranno grandemente il completamento di altre linee ferrate ora in corso di costruzione. Su questa città è situato il Mint, che fu ultimamente aperto ed ha provato un successo decisivo. Lo stabilimento, come pure il relativo ramo finanziario, è intieramente sotto la sopraintendenza giapponese, e l'amministrazione non è priva di errori, ma i dipartimenti esecutivi sono abilmente controllati da un ufficiale straniero. D'assai è migliorata la sicurezza della vita e della proprietà in virtù della efficacia ed energia della polizia, la quale, si dice, essere in Jedo attiva quanto in qualunque grande città dell'Europa o dell'America. Abbastanza ci pare che si sia detto per dimostrare il costante progresso dell'impero giapponese. I miglioramenti dei quali noi abbiamo fatto cenno sono sostanziali, e non apparenti; essi manifestano una energia e sommo criterio, che potrebbero assicurare una grande prosperità futura a un popolo possessore di qualità così indispensabili per un'alta posizione nella scala delle nazioni.

— Una corrispondenza dall'America dà interessanti ragguagli sui prodotti, sulla popolazione e sul commercio della Nuova Andalusia, Stato situato all'occidente di Caracas, capitale della Venezuela, e che ha una estensione littorale di oltre cento leghe.

Questo littorale presenta generalmente spiagge sabbiose le quali hanno una grande estensione e giungono fino al piè delle Cordigliere, e qualche volta, per una apertura, verso le Llanos, vaste pianure nelle quali lo sguardo si perde nella loro immensità. Esse sembrano formate di terreno di transizione argilloso e cretaceo, e mentre che la parte orientale del littorale è fiancheggiata da una muraglia di granito contro la quale i flutti vengono a spezzarsi, senza potervi penetrare, danno facilmente accesso al mare. Golfi sicuri e profondi, baie e rade spaziose possono accogliere vascelli del più forte tonnellaggio. Vi abbondano variatissime specie di volatili acquatici, il pesce pure vi abbonda. Le perle si trovano nel golfo di Cariaco. A tre leghe da questo littorale giace l'isola inglese la Trinità e a quindici leghe, l'isola venezuelana la Margherita; dal quale esse devono essere state separate da una di quelle forti e sotterranee commozioni alle quali esso è esposto, come a periodi fissi, il continente americano.

L'isola della Margherita colle sue dipendenze forma lo Stato della Nuova Sparta e ha per capitale Juan Griego. Quantunque il suolo sia arido, e contenga appena pasture sufficienti per nutrire un po' di bestiame, e che tutto vi sia scarso, gli abitanti non emigrano affatto. Essi sono al numero di 100,000 e vivono per così dire della loro pesca che sovente vanno a vendere molto lontano. Questa isola è poco visitata dagli stranieri. È a Carupano che i nativi comprano generalmente gli oggetti dei quali essi possono aver bisogno.

Questi fieri e robusti pescatori, il coraggio dei quali è leggendario, discendono dalla famosa tribù dei Caraibi, la sola che prima della conquista avesse raggiunto un certo grado di civiltà. Non solamente aveva saputo organizzarsi politicamente, ma aveva acquistato alcune nozioni di commercio e di industria. Essa estendeva sulle sue fragili piroghe, il tipo delle quali è ancora conservato alla Margherita, relazioni commerciali su tutto il littorale e fino sulle isole vicine; fra esse, San Tommaso era divenuta un centro importante per le loro transazioni. Al tempo degli Spagnuoli le perle della Margherita erano rinomate. Al presente, questa pesca è affatto abbandonata.

L'aspetto della terra ferma è molto differente. Al di là delle spiagge si trova una vegetazione vigorosa, delle vergini foreste d'una estensione immensa, i cui alberi secolari forniscono eccellente legname per la costruzione delle case, delle navi; poi piantagioni di caffè, di cacao, di canne da zucchero, di cotone, di tabacco; in fine lungo i fiumi, quasi tutti navigabili a una grande distanza, verzieri con piante ed alberi fruttiferi di climi intertropicali; alberi di cocco, di cui si mangia non solo il frutto, ma se ne estrae pure un olio per l'illuminazione delle principali città della Repubblica; banane il cui frutto costituisce colla meliga il principale nutrimento degli abitanti della campagna.

Il terreno racchiude inoltre ricchezze delle quali molte sono ancora sconosciute. Quelle che si esplorano attualmente sono saline. Esse appartengono allo Stato di Cumana, la cui principale entrata consiste nella vendita del sale che è presentemente quasi tutto consumato nel paese e adoperato sui luoghi stessi per la salatura del pesce, oppure spedito a Ciudad Bolivar.

Questo sale è egualmente trasportato su tutti gli altri punti del littorale o dell'interno, a causa della sua qualità superiore ben conosciuta. Se ne esporta una piccola quantità alla Nuova Granata. La produzione di queste saline può essere valutata a 40 o 50,000 *fanegas* (la fanega equivale a 150 chilogrammi). È ceduta ai particolari a ragione di 3 piastre la fanega, e rivenduto a un prezzo assai più grande. L'anno scorso 6,000 *fanegas* sono state vendute a Ciudad Bolivar, a ragione di 10 e 12 piastre la fanega.

Il terreno contiene ancora miniere di carbone, che si dice di qualità superiore. Esse sono di proprietà degli individui che abitano su quei terreni. Un inglese arrivato recentemente a Caracas ne ha visitate alcune e spera cavarne grandi vantaggi per la navigazione a vapore nelle Antille. Egli vorrebbe stabilirne dei depositi a S. Tommaso, nelle altre Antille e a Panama.

Esistono ancora giacimenti argentiferi e di antimonio, ma si perdono facilmente i filoni, a motivo di sconvolgimenti del terreno, ciò che spiega l'insuccesso di queste esplorazioni fino al presente.

Dopo questi vantaggi, bisogna pure indicare gli inconvenienti. Le pioggie abbondanti e lo straripamento dei fiumi durante una parte dell'anno formano paduli fangosi, e quindi febbri intermittenti dalle quali è difficile il guarire, e febbri maligne di cattivissima natura. Il vaiolo e la dissenteria fanno molte vittime nella popolazione. Il cholera e la febbre gialla infierirono a varie riprese con tale forza che le città sono state abbandonate dalle persone agiate, dalle autorità ed anche dai medici. Così la mortalità è stata considerevole tra coloro che si sono trovati privi di ogni soccorso.

Se la scienza ed il lavoro possono risanare questi luoghi e lottare contro le epidemie, vi è ancora un flagello assai più terribile, che fa tremare la terra, scuote le montagne ed il mare.

Nel 1853, il 15 luglio, Cumana provò gli effetti di questo terribile flagello. La città fu distrutta e più di 500 persone sono restate sepolte sotto le rovine delle loro case.

Due stagioni si osservano in maniera distintissima: quella della pioggia e quella della siccità. La prima dura dal mese di luglio fino al mese di settembre, e la seconda gli altri nove mesi dell'anno.

La popolazione è disgraziatamente sparsa lungo le coste. Essa ascende a poco più di cento mila anime, e si compone di originari spagnuoli, d'indiani, di negri e mulatti.

Essa generalmente è di carattere dolce, affabile ed accoglie assai bene i forestieri. È agricola e pescatrice, e ama poco il servizio militare.

Vi si trovano alcune piantagioni la superficie delle quali abbraccia parecchie leghe quadrate, ma di cui una parte è ancora incolta. Il motivo di ciò è che i proprietari non sentono la necessità di coltivare una più grande porzione del loro avere; essi d'altronde non troverebbero nè le braccia necessarie nè lo spaccio dei prodotti. Queste piantagioni appartengono a discendenti spagnuoli; esse hanno 3, 4, 5 e 6 leghe di estensione; oltre le piantagioni di cacao, di caffè, di cotone, di tabacco e di alberi di cocco, contengono pure vaste pianure, nelle quali i cavalli e le bestie cornute sono allevate nello stato selvaggio.

Gli Indiani, gli uomini di colore e i bianchi generalmente lavorano a giornata nelle piantagioni. Essi sono pagati a ragione di 2 franchi al giorno. Nessun contratto li lega ai proprietari; tuttavia, si fanno loro degli avanzi, che sono rimborsati dalla vendita dei prodotti provenienti dal pezzo di terreno che loro è generalmente ceduto mediante una piccola retribuzione. Questo terreno comprende sempre due, tre, quattro ettari e la loro prima cura è di fabbricarsi un *rancho*, specie di capanna di costruzione grossolana. Essa si compone di un ammasso di paglia, di foglie seccate al sole e di fronde; il tutto sostenuto da quattro pali ficcati in terra. Gli abitanti di questi *ranchos* sono chiamati *conuqueros* dal nome dei *conucos* che si dà alle piantagioni che essi fanno attorno alle loro dimore. Essi sono ricercatissimi dai piantatori, che desiderano avere sempre a loro portata delle braccia ed avere la più grande parte possibile delle loro terre coltivate.

I *conuqueros* si dedicano specialmente alla piccola coltura dei frutti e dei legumi del paese. Tuttavia succede che i *conucos* comprendono una estensione di terreno assai considerevole. Altre condizioni sono allora imposte al conuquero. Egli ha ancora molti altri benefizi che ricava dalle sue piantagioni. In caso di cessione viene stimato il valore di ciascun albero e quindi pagato a ragione della sua bontà.

Oltre le grandi, le medie e le piccole proprietà, il governo centrale possiede in questo Stato, come in tutte le altre parti della Repubblica, vasti territori chiamati « baldios »; sono incolti e venduti secondo le circostanze, a prezzi più o meno infimi.

Sovente questi terreni sono ceduti *gratis* a ufficiali o soldati, come ricompensa militare. Il compratore ha, inoltre, un diritto minimo a pagare al fisco.

Per popolare questa contrada le vallate della quale sono così ricche, e i pascoli abbondanti, abbisognerebbero forse venti o venticinque anni di pace e una emigrazione di 200,000 agricoltori.

Lo Stato di Cumana mantiene relazioni commerciali con San Tommaso, Curaçao e le Antille inglesi della Trinità ed della Barbada.

Riceve dall'Europa, scarpe, cappelli, lane e piccoli oggetti di lusso, ogni specie di combustibili e liquidi il cui valore può forse ascendere a 250,000 piastre, cioè 1,000,000 di franchi.

L'esportazione consiste in tabacco, cotone e soprattutto in cacao per un valore di 2,000,000 di franchi circa. Questi prodotti sono spediti alla Guayra e Porto Cabello, per Havre, Manchester e Amburgo, a bordo delle golette del paese dalle 60 alle 80 tonnellate; il loro numero può essere di 50 o 60.

Fra le nazioni straniere la navigazione americana è la sola rappresentata in quei mari. Sono quattro o cinque baleniere che tutti gli anni vengono al golfo di Cariaco.

DIARIO

A Berlino le discussioni sul progetto di legge relativo all'autorità disciplinare ecclesiastica furono condotte a termine dalla Commissione parlamentare, nella tornata del 5 febbraio. Fu assai importante la discussione

sul § 3, del tenore seguente: « La punizione corporale, come pena disciplinare ecclesiastica, è abolita. » Fu importante soprattutto perchè vennero, tanto dal governo quanto da alcuni membri della Commissione (e segnatamente da un deputato cattolico) addotti molti fatti, i quali dimostrerebbero che fino a questi ultimi tempi fu praticata come un mezzo di punizione ecclesiastica la pena del bastone. Questo paragrafo venne approvato dalla Commissione, coll'aggiunta di queste parole: « o come mezzo di punizione. »

Sui §§ 5 e 6 si è pure impegnata una discussione per deliberare se gli istituti di correzione pei sacerdoti cattolici (che il progetto di legge lascia sussistere, sottoponendoli alla sorveglianza dello Stato) avessero a sopprimersi affatto. Dopo lunghi dibattimenti la Commissione conchiuse pel mantenimento dei medesimi, come un minor male; imperocchè, qualora i suddetti istituti, attualmente posti sotto la sorveglianza dello Stato, venissero soppressi, ne seguirebbe che sotto la denominazione di « esercizi di penitenza » trattamenti ancora peggiori continuerebbero a venire inflitti nei conventi dai superiori ecclesiastici sul clero. Del resto, i paragrafi mantenuti trovano il loro correttivo nella disposizione che non ammette se non gli esercizi ascetici volontari. Questa disposizione è più esplicitamente e con maggiore efficacia di espressioni contenuta nel § 5, il quale prescrive che un chierico inviato dal superiore ecclesiastico in un istituto ecclesiastico di correzione non possa esservi trattenuto contro la propria volontà neppure per un istante.

~~~~~

Abbiamo già accennato alla nuova conferenza che ebbe mercoledì il sig. Thiers colla Commissione dei Trenta, nella quale conferenza si discusse specialmente intorno all'articolo 4 del progetto della Giunta.

Siffatto articolo è così concepito:

« La Commissione dei pubblici poteri rimane incaricata di preparare e presentare all'Assemblea un progetto di legge col quale si provveda alla istituzione di una seconda Camera che non dovrà entrare in funzioni che dopo la separazione dell'Assemblea attuale. »

Il signor Thiers, dopo avere espressi alcuni suoi concetti sul miglior modo di composizione di una seconda Camera e dopo aver espressamente dichiarato che giudica impossibile di fondare un governo sensato senza sottoporre le leggi all'esame di due Assemblee, una delle quali abbia per ufficio di compulsare e l'altra di infrenare, entrò a discorrere della legge elettorale in vista specialmente del rinnovamento dell'Assemblea attuale.

Disse dello sgomento che lo aveva colto quando le prime volte intese parlare di suffragio universale; dimostrò come un tale modo di elezione e di manifestazione della pubblica opinione possa riuscire un'arma egualmente agevole per tutti i partiti, laonde essa vuol essere adoperata con estrema circospezione, ed accennò i temperamenti e le cautele che per suo avviso non possono scompagnarsi dal sistema di elezione fondato sulla base del suffragio universale.

« Per parte mia, disse il signor Thiers, il miglior modo di dare all'elettorale delle qualità solide e sincere, si è di localizzare assai l'elezione. Mi piacerebbe molto che si ritornasse al sistema del circondario. Certo sarà difficile di ottenere la unanimità delle opinioni su questo punto.

« Anche fra coloro che ordinariamente votano d'accordo, esistono delle grandi divergenze circa allo scrutinio di lista od allo scrutinio locale. Ho sentito parlare di un sistema misto. Si annunziarono su questo punto delle proposte ingegnose, anzi felici; è questa una questione d'arte che avrete da discutere fra voi. Ho voluto soltanto indicarvi le mie particolari viste.

Ora parliamo delle garanzie; io sono partigiano delle garanzie di domicilio. La maggior difficoltà del suffragio universale è quella di conoscere l'elettore.

Si deve esigere che l'elettore sia un uomo conosciuto, sul conto del quale non vi sia nulla da dire; e che colui che è detentore di una carta d'elettore ne sia il possessore legittimo. Non può essere serio, sincero il voto delle persone che non sono conosciute. Ed è per questo che la durata del domicilio è la garanzia la più naturale e quella indicata di preferenza. Io credo, ed il governo divide l'opinione mia, che la nuova legge elettorale debba essere modificata in questo senso. »

Il signor Thiers fu interrogato da alcuni dei commissari, qual periodo di tempo avrebbe voluto fissare per la durata del domicilio. Egli non volle pronunziarsi in modo assoluto su questo proposito, soltanto si limitò ad indicare due limiti, uno minimo di un anno, ed uno massimo di tre.

Nella stessa seduta fu data lettura dal ministro di grazia e giustizia della seguente risoluzione presa in Consiglio dei ministri sull'articolo 4°:

« Sarà statuito nel più breve tempo possibile, mediante leggi speciali:

« 1. Riguardo alla composizione ed al modo di elezione dell'Assemblea nazionale che dovrà succedere all'attuale Assemblea;

« 2. Riguardo alla composizione ed al modo di elezione e alle attribuzioni di una seconda Camera;

« 3. Riguardo all'organizzazione del potere esecutivo per tutto il tempo che trascorrerà fra la dissoluzione dell'Assemblea attuale e la costituzione delle due nuove Assemblee. »

~~~~~

Secondo le ultime notizie, il trattato di cessione della baia di Samana a una Compagnia americana verrebbe sottoposto dal presidente della repubblica di S. Domingo alla ratificazione del popolo mediante un plebiscito. I giornali di Nuova York recano alcuni particolari sulle condizioni del contratto. La Compagnia americana è autorizzata ad acquistare proprietà d'ogni natura a San Domingo, a disporre come le converrà, e ad intraprendervi affari d'ogni genere, emettere azioni, fondare banche, ecc. Questa facoltà è concessa per 100 anni. Tutti i terreni pubblici della penisola di Samana sono ceduti alla Compagnia, come pure le acque della baia di Samana, le isole e scogliere, con facoltà di disporne e di riscuotere per proprio uso i diritti di porto, di esportazione e importazione, e di imporre tasse dirette sulle proprietà mobili e immobili dell'isola. Su tutti i possedimenti della Compagnia, i coloni saranno dispensati da ogni obbligo militare, civile o di altra natura verso la repubblica di San Domingo, giacchè la Compagnia si incarica di mantenere l'ordine mediante una polizia speciale e tribunali istituiti da essa medesima. La Compagnia riceve eziandio la facoltà di costruire bastimenti a vele ed a vapore, trasferirli e farli navigare sotto quella bandiera che più le piacerà. Finalmente potrà all'uopo richiedere la protezione, sia della repubblica di San Domingo, sia di quella degli Stati Uniti.

Il giornalismo americano è molto discorde ne' suoi giudizi sui vantaggi e inconvenienti di questa cessione, per quanto concerne gli interessi degli Stati Uniti.

~~~~~

Il principe Lulalilo, proclamato re delle isole Sandwich, ha preso possesso del suo trono pronunciando un discorso di inaugurazione pieno di dichiarazioni amichevoli per tutte le nazioni, la bandiera delle quali apparisce nei porti dell'isola. Egli ha costituito il proprio ministero, in maggioranza composto di residenti americani. Il portafoglio degli affari esteri fu conferito al signor Bishop, cittadino degli Stati Uniti.

Camera dei Deputati.

Giunte nominate dal Presidente del Comitato privato nella seduta del 9 febbraio 1873.

Progetto di legge n. 158. — Sul reclutamento dell'esercito.

Commissari: Bosi, Cerroti, Corte, Farini, Di San Marzano, Giudici, Larussa, Spaventa, Tasca, Torre, Verga.

Progetto di legge n. 157. — Aumento di alcuni funzionari giudiziari presso le Corti d'appello di Roma, Cagliari e Messina, e presso i tribunali civili e correzionali di Roma, Genova e Casale, ed istituzione di due nuove preture nella città di Roma.

Commissari: Baccelli, De Donno, Fossa, Garzia, Samarelli, Tamajo, Varè.

Proposta n. 180. — Di un'inchiesta parlamentare sulle cause delle ultime rotte del Po.

Commissari: Di Rudinì, Finzi, Ghinosi, Guerrieri-Gonzaga, La Porta, Mangilli, Ronchei.

Sussidi a favore dei danneggiati dalle ultime inondazioni.

Offerte già annunziate nel numero precedente	L.	1,582,288 62
Comune di Gavirate (Como)	»	179 50
Offerte private ivi (id.)	»	300 85
Comuni di Cadorago ed Olginate (id.), lire 50 caduno	»	100 —
Comune di Barzanò (id.)	»	40 —
Id. di Lierna (id.)	»	20 —
Offerte private ivi (id.)	»	41 —
Comuni di Barzola e Montemezzo (id.)	»	10 30
Comune di Carpeneta d'Osimo (Cremona)	»	208 —
Questua fatta nel detto comune (id.)	»	122 —
Signori Guarneri ivi (id.)	»	66 —
Offerte raccolte in Fontanellato per cura del Municipio (Parma)		528 38
Congregazione di Carità ivi (id.)	»	5 —
Comune di Compiano (id.)	»	50 —
Spedale di Zibello (id.)	»	49 40
Id. in Pieve Ottoville (id.)	»	19 80
Offerte raccolte dalla Direzione della *Gazzetta di Parma*	»	40 —
Comune di Amelia (Perugia)	»	100 —
Cittadini ivi (id.)	»	520 —
Comune di Castel S. Giovanni di Spoleto (id.)	»	20 —
Id. di Montebuono (id.)	»	5 —
Congregazione di Carità di Stroncone (id.)	»	15 —
Id. di Selci (id.)	»	5 —
Comune di S. Giorgio Piacentino (idem)	»	50 —
Id. di Campobello (Trapani)	»	20 —
Comuni di Castellammare, Salaparuta e Santa Ninfa (id.)	L.	30 —
Comune di Camporeale (id.)	»	8 —
Congregazione di Carità di Marsala (id.)	»	75 —
Id. di Calatafimi (id.)	»	50 —
Id. di Partanna (id.)	»	15 —
Id. di Castellammare, Gibellina, Poggioreale, Salaparuta e Santa Ninfa (id.)	»	36 —
Associazione di mutuo soccorso fra gli operai di Alcamo (id.)		30 —
Id. di reciproca carità ivi (id.)	»	10 —
Totale	**L.**	1,585,057 85

La Commissione d'inchiesta sulle scuole secondarie maschili e femminili si radunerà l'11 di questo mese e giorni successivi nella sala del Consiglio provinciale di questa città, posta nel palazzo Sinibaldi, in via Argentina, n. 76, dal mezzogiorno alle 5 pomeridiane, per udire le dichiarazioni, che le potranno essere fatte sugli argomenti dell'inchiesta.

Coloro che vorranno essere interrogati o avranno da esporre fatti e giudizii concernenti le scuole secondarie sono pregati di farne domanda alla segreteria della Commissione d'inchiesta (Ministero di Pubblica Istruzione) a cura della quale verrà loro notificato il giorno e l'ora dell'udienza, quando le loro domande fossero ammesse.

Le udienze della Commissione sono pubbliche; possono essere private se la persona invitata o ammessa ne faccia domanda. Ciascuno può designare prima gli argomenti sui quali intende essere interrogato; ed è sempre libero di non rispondere alle domande che gli fossero indirizzate.

Roma, 9 febbraio 1873.

Il Segretario: CESARE DONATI.

ELEZIONI POLITICHE
del 9 febbraio 1873.

Verona (2° Collegio).

Inscritti		766
Campostrini nob. Francesco	voti	46
Angelini ingegnere Gio. Batt.	»	35
Perini Osvaldo	»	17
Dalisca marchese Guglielmo	»	7

Vi sarà ballottaggio fra i due primi.

Borgo a Mozzano.

Inscritti		537
Puccini avv. Giovanni	voti	131
Ghivizzani Antonio	»	3
Voti dispersi		7

Vi sarà pure ballottaggio.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Si deduce a notizia di chi può avervi interesse che il giorno 24 del prossimo mese di marzo saranno aperti esami di concorso a due posti di sottosegretario di 3ª classe nel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Gli esami saranno scritti ed orali, e verseranno sulle seguenti materie:

Composizione italiana;
Una lingua straniera;
Geografia generale;
Diritto commerciale;
Diritto amministrativo;
Economia politica.

Per essere ammessi al concorso, i candidati dovranno far pervenire prima del giorno nove dello stesso mese di marzo al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, sezione Gabinetto, una domanda in carta da bollo da una lira, contenente le generalità ed il domicilio, corredata dai seguenti documenti:

Fede di nascita da cui risulti che il candidato è cittadino italiano, e che ha l'età non minore di 18 anni compiuti, nè maggiore di 30;

Certificato penale;

Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune in cui ha il proprio domicilio.

Deve inoltre il candidato comprovare di aver conseguito un diploma universitario, o di una Scuola superiore, o di applicazione.

È in facoltà dei concorrenti di aggiungere alla domanda anche le attestazioni degli studi fatti e dei servizi eventualmente prestati allo Stato; dei quali titoli sarà tenuto conto dalla Commissione esaminatrice, semprechè il candidato abbia ottenuto l'idoneità negli esami scritti ed orali.

I postulanti che dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio saranno definitivamente ammessi agli esami verranno avvertiti con lettera a domicilio.

Roma, 1° febbraio 1873.

Dispacci elettrici privati
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 9.

Questa mattina alle ore 10 il Re ha ricevuto il comandante della squadra americana.

Rio Janeiro, 16 gennaio

Oggi è partita la R. fregata *Garibaldi* per continuare il suo viaggio. La salute di S. A. R. il Duca di Genova, dello stato maggiore e dell'equipaggio è perfetta.

Parigi, 9.

Oggi sul *boulevard* la rendita si contrattava a 55 90 e il prestito a 90 85.

Vienna, 9.

L'imperatrice Carolina Augusta è morta oggi a mezzodì.

Dresda, 9.

Il miglioramento dello stato di salute della regina continua. Le forze vanno crescendo.

Parigi, 9.

L'*Univers* pubblica la risposta data da Barthélemy di Saint-Hilaire ai vescovi che scrissero a Thiers intorno ai conventi italiani. La risposta dice: « Per ordine del presidente io ho trasmesso la vostra lettera al ministro degli affari esteri, cui tali questioni riguardano in modo speciale. Voi potete essere sicuri che il governo francese, il quale divide la vostra giusta premura, nulla trascura per difendere la causa degli istituti religiosi in Roma. Per quanto riguarda particolarmente il Collegio Romano, che fa onore alla scienza italiana, il governo non cesserà di far valere le ragioni che possono farne sperare la conservazione. Voi non ignorate che lo stesso governo italiano incontra nell'opinione delle Camere delle difficoltà, di cui non può sempre trionfare. Quanto al governo della Repubblica, esso veglierà con cura costante, ne siate sicuro, ai grandi interessi morali e religiosi del paese, ma comprenderete pure, o monsignore, la riserva nella quale esso è costretto di tenersi sopra un soggetto così delicato e così grave. »

Parigi, 9

Il *Temps* dice che il rigetto delle proposte di Dufaure non è considerato dal presidente come un fatto che possa cagionare una rottura fra lui e la Commissione dei Trenta.

Parecchi membri della destra recavonsi ieri dal presidente ed insistettero a dimostrargli che il disaccordo esiste soltanto nella forma, e che un accordo nella sostanza è sempre possibile. Sembra che dalle due parti si creda che una conciliazione si possa ancor fare sulle basi del rapporto del duca di Broglie.

Madrid, 9.

Ieri al Congresso il ministro delle finanze dichiarò che il governo non ha il diritto di mettere alcuna imposta sulla rendita estera.

Saballs con 500 uomini attaccò la guarnigione di Viladron composta di 100 uomini. L'attacco fu respinto.

Le autorità di Saragozza considerano l'insurrezione in questa provincia come terminata.

Una banda carlista composta di 42 uomini comparve nella provincia di Toledo.

Gli ufficiali d'artiglieria dimissionari fanno la consegna delle loro batterie col più grande ordine e tranquillità.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica un decreto che riorganizza l'artiglieria, creando una sezione d'artiglieria al ministero della guerra, in luogo della direzione generale.

Nel Nord della Spagna è caduta molta neve che intercettò le comunicazioni.

Keratry fu decorato della Gran Croce dell'Ordine d'Isabella.

La minoranza repubblicana appoggerà la proposta per l'immediata abolizione della schiavitù a Cuba.

BORSA DI FIRENZE — 10 febbraio.

	8	10
Rendita 5 0/0	74 22 1/2	74 15
Id. fine mese	— —	— —
Napoleoni d'oro	22 33	22 34
Londra 3 mesi	28 15	28 18
Francia, a vista	111 30	111 32
Prestito Nazionale	80 —	80 —
Azioni Tabacchi	948 50	950 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Azioni della Banca Naz. (nuove)	2600 —	2587 1/2
Ferrovie Meridionali	470	470 —
Obbligazioni id.	— —	— —
Buoni Meridionali	— —	— —
Obbligazioni Ecclesiastiche	— —	— —
Banca Toscana	1880 1/2	1880 —
Credito Mobiliare	1257 —	1262 —
Banca Italo-Germanica	— —	— —
Banca Generale	— —	— —

Incerta.

MINISTERO DELLA MARINA.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 8 febbraio 1873 (ore 17).

Cielo coperto e piovoso in tutta l'Italia; neve a Moncalieri. Dominano venti fra Mezzogiorno e Ponente; forti in molti luoghi. Scirocco fortissimo all'isola Palmaria. Le pressioni sono stazionarie nel Nord-Ovest della penisola. Sono aumentate da 3 a 9 mm. altrove. Il Mediterraneo è generalmente agitato; l'Adriatico è calmo, tranne a Venezia. Il tempo si manterrà generalmente turbato; venti forti in molta parte del Mediterraneo.

Firenze, 9 gennaio 1873 (ore 14 30).

Cielo sereno in Sicilia; nuvoloso o piovoso nel resto d'Italia. Mediterraneo in vari punti agitato; Adriatico agitato soltanto a Venezia e sul Canale d'Otranto. Dominano venti di sud forti in qualche luogo. Pressioni leggermente diminuite in Sicilia; aumentate da 2 a 6 mm. dal sud est al nord est della penisola. Iersera e stanotte burrasche con grandine e scariche elettriche in alcuni luoghi. Colpi di libeccio nei golfi di Gaeta e Napoli. Il tempo sarà alquanto migliore, ma son sempre probabili dei turbamenti atmosferici.

OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO
Addì 9 febbraio 1873.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.	*Osservazioni diverse*
Barometro	761 9	761 0	760 2	759 4	(Dalle 9 pom. del giorno prec. alle 9 pom. del corrente)
Termometro esterno (centigrado)	6 7	9 0	11 0	7 6	TERMOMETRO
Umidità relativa	97	84	51	86	Massimo = 11 0 C. = 8 8 R. Minimo = 6 1 C. = 4 9 R.
Umidità assoluta	6 60	7 19	5 39	6 69	Pioggia in 24 ore = 3mm 8.
Anemoscopio	NE. 0	SE. 8	N. 2	N. 2	Piogge in prima mattina, nuvolo tutto il dì, cumulo-strati alla sera con perturbazione magnetica.
Stato del cielo	0. piove	1. quasi coperto	1. nuvolo	4. cirri e cumuli	

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 10 febbraio 1873.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1 genn. 73	—	74 10	74 05	74 20	74 15	— —	— —	—
Detta detta 3 0/0	1 ottob. 72	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Nazionale	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Detto piccoli pezzi	»	—	— —	— —	—	— —	— —	— —	—
Detto stallonato	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0	1 genn. 73	537 50	520 —	519 —	— —	— —	— —	— —	—
Detti Emiss. 1860-64	1 ottob. 72	—	75 30	75 27	— —	— —	— —	— —	—
Prestito Romano, Blount	»		75 51	74 90	— —	— —	— —	— —	
Detto Rothschild	1 dicem. 72	—	74	73 95	— —	—	— —	— —	—
Banca Nazionale Italiana	1 genn. 73	1000	2585	2575	2585	2580	— —	— —	—
Banca Romana	»	1000	2240	2235	— —	— —	— —	— —	—
Banca Nazionale Toscana	»	1000	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Banca Generale	»	500	603 —	602 50	603 75	603 25	— —	— —	—
Banca Italo-Germanica	»	500	— —	— —	— —	—	—	— —	595
Banca Austro-Italiana	»	500	483 —	481 —	484 50	484 —	— —	—	—
Banca Industriale e Commerciale	»	250	— —	— —	—	— —	— —	— —	279
Azioni Tabacchi	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	— —	— —		— —	— —	— —	—
Strade Ferrate Romane	1 ottob. 65	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	130
Obbligazioni dette	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Obbligazioni delle SS. FF. Meridionali	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	»	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Società Romana delle Miniere di ferro	1 aprile 67	537 50	200 —	190 —	— —	— —	— —	— —	—
Società Anglo-Rom. per l'illuminazione a gas	1 luglio 72	500	678 —	675 —	— —	— —	—	— —	—
Titoli provvisorii detta	»	500	— —	— —	— —	— —	— —		—
Gas di Civitavecchia	1 genn. 73	500	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—
Pio Ostiense	»	430	— —	— —	— —	— —	—	— —	—
Credito Immobiliare	»	500	— —	— —	— —	—	— —	— —	514
Compagnia Fondiaria Italiana	»	250	220 —	219 —	— —	— —	— —	— —	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Ancona	30	— —	— —	— —
Bologna	30	— —	— —	— —
Firenze	30	— —	— —	— —
Genova	30	— —	—	— —
Livorno	30	— —	— —	— —
Milano	30	— —	— —	— —
Napoli	30	— —	— —	— —
Venezia	30	— —	— —	— —
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	110 05	110 —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	28 13	28 12	— —
Augusta	90	— —	— —	—
Vienna	90	—	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi		22 38	22 36	— —
Sconto di Banca 5 p. 0/0				

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0: 74 05, 74 cont.; 74 22 1/2, 20, 17 1/2, 15 fine.
Cert. sul Tes. em. 1860 64 75 27 1/2.
Prestito Romano, Rothschild 74, 73 95.
Banca Romana 2240, 2235 cont.
Banca Gener. 602 50 cont.; 604, 3 75, 3 50 fine.
Banca Austro-Italiana 484 50 fine.
Compagnia Fondiaria Italiana 220.

Il Deputato di Borsa: A. TITTONI.
Il Sindaco: A. PIERI.
~~~~~

SOCIETÀ ANONIMA DELLE STRADE FERRATE ROMANE

Adunanza generale straordinaria.

REGOLAMENTO.

Il Consiglio d'amministrazione nella sua odierna adunanza avendo stabilito il regolamento per l'Adunanza generale straordinaria convocata pel dì undici marzo prossimo venturo, il sottoscritto ha l'onore di portarlo a cognizione dei signori azionisti.

Deposito delle azioni.

I depositi di azioni saranno fatti nelle ore d'ufficio presso la Cassa della Società in Firenze, Piazza Vecchia Santa Maria Novella, n. 7, e presso i seguenti uffizi sociali: in Parigi, via della Vittoria, num. 56; in Roma, piazza San Carlo al Corso, n. 430 A; in Siena (stazione ferroviaria); in Napoli, idem idem; dal dì 24 febbraio fino alle ore 4 pom. del dì 6 marzo prossimo.

I depositi potranno inoltre farsi, a rischio e pericolo dei signori azionisti, presso i seguenti incaricati:

Livorno, Signori Rodocanacchi figli e Comp.
Venezia, Sede della Banca Nazionale.
Torino, idem
Milano, idem
Genova, Cassa Generale.
Trieste, Signor Salvator D. Macchioro.
Vienna, Signor Leopoldo Epstein.
Francoforte S/M, Succursale della Banca del Commercio e dell'Industria di Darmstadt.
Londra, Signori Hambro e figli.
Bruxelles, Signor Errera Openheim.
Marsiglia, Società Marsigliese di Credito Industriale e Commerciale e di Depositi, via Montgrand, n. 24.
Lione, Crédit Lyonnais.

Alle 4 pomeridiane del detto giorno, 6 marzo, i rappresentanti degli uffici che sopra e gli anzidetti incaricati procederanno alla chiusura del ricevimento dei depositi stessi, e ne faranno constare in modo autentico per mezzo di processo verbale redatto da notaro pubblico. Questo pubblico ufficiale prenderà atto nel verbale della chiusura delle operazioni all'ora prescritta, delle dichiarazioni emesse dal titolare dell'uffizio o dall'incaricato circa il numero dei depositi, il nome dei depositanti e l'ammontare in quantità e specie dei titoli costituenti ciascun deposito.

Coloro che vorranno eseguire i depositi presso la Cassa della Società e presso gli uffizi sociali anzidetti porteranno seco loro un sigillo. Le cartelle, dopo contazione e riscontro, saranno chiuse in pacco, sigillato dal depositante, che porterà via seco il sigillo.

Le fedi di deposito dei pubblici stabilimenti saranno ricevute dagli uffizi sociali e dagli incaricati suddetti per quel numero di cartelle di azioni che esse rappresentano.

Carte di ammissione.

Eseguito il deposito dei suoi titoli ogni azionista riceverà il *certificato di deposito* e le carte di ammissione all'adunanza.

All'effetto di non trattenere troppo a lungo coloro che dovessero depositare rilevanti partite di cartelle d'azioni, sono essi pregati a volere accompagnare i loro depositi con una nota o *distinta* delle carte di ammissione che desiderano, contenente l'indicazione del numero dei voti da segnarsi in ciascuna di esse.

L'intestatario della carta d'ammissione potrà cederla ad altri col mezzo di dichiarazione scritta a tergo, secondo che è disposto dall'articolo 17 dello statuto sociale.

Ammissione all'Adunanza generale.

L'Adunanza generale avrà luogo in una sala del palazzo della Società delle *Strade Ferrate Romane* in Firenze, sede della detta Società, posto sulla Piazza Vecchia di Santa Maria Novella, nº 7.

L'ammissione comincerà alle ore 10 antimeridiane: alle ore 12 meridiane non sarà più ammesso alcuno, e l'adunanza avrà principio.

I portatori delle carte d'ammissione dovranno esibirle all'ingresso della sala al notaro di ciò incaricato, il quale noterà il loro nome, il numero e la specie delle azioni da essi rappresentate, ed il numero dei voti che hanno diritto di emettere.

Restituzione dei depositi.

La restituzione delle azioni depositate avrà luogo sulla presentazione e dietro ritiro del *Certificato di deposito* e constatazione della incolumità dei sigilli, dopo l'adunanza stessa finchè l'ora lo permetta, e nei giorni seguenti fino a tutto il 17 marzo prossimo nelle consuete ore di ufficio.

Per norma dei signori azionisti si rammentano gli articoli 14, 15, 18, 23, 26, 27, 37, 41, 43, 81, lettera *b*), e 82 del vigente statuto della Società delle Strade Ferrate Romane (1).

Firenze, 8 febbraio 1873.

Il Direttore Generale
G. DE MARTINO.

(1) Art. 14. L'adunanza generale degli azionisti, da tenersi presso la sede della Società in Firenze, quando sia regolarmente costituita, rappresenta l'universalità degli azionisti medesimi.

Le sue deliberazioni, prese in conformità degli statuti, obbligano tutti gli azionisti anche dissenzienti od assenti.

Art. 15. Ogni azionista può rappresentare nell'Adunanza fino a 1000 azioni, o tante che formino un valore nominale di lire 500,000, sì in proprio che come mandatario o delegato altrui.

Il deposito di 10 azioni o di tante che rappresentino un valore nominale di lire 5000 dà diritto ad emettere un voto nell'Adunanza generale.

Art. 18. Chiunque possieda più che una carta di ammissione, sia in proprio, sia per delegazione o mandato fattogli da altri, non potrà emettere nelle Adunanze generali più di 100 voti, qualunque sia il numero delle azioni per le quali le carte di ammissione da esso possedute furono rilasciate.

Art. 23. Qualora nel giorno stabilito per l'Adunanza non intervenga il numero degli azionisti prescritto dal precedente art. 19, o gl'intervenuti non rappresentino il decimo almeno del capitale delle azioni, l'Adunanza stessa dovrà dal seggio immediatamente riconvocarsi a venti giorni da quello della prima convocazione.

La pubblicazione della riconvocazione dovrà farsi nel modo stesso stabilito nel precedente art. 22; ma basterà sia fatta quindici giorni avanti a quello della nuova Adunanza, per la quale saranno valide le carte di ammissione già rilasciate per la prima convocazione, del pari che quelle rilasciate per la seconda convocazione.

Art. 26. L'adunanza generale delibera:

Per partito di schede segrete a pluralità relativa di suffragi nelle elezioni agli uffizi;

Per partito di alzata e seduta in tutti gli altri affari.

Ciò non ostante ha luogo la votazione segreta per partito di palle bianche e nere, o in altro modo equivalente a giudizio del seggio, quando si tratti di questioni personali, o quando i notari abbiano dichiarato dubbio l'esito della votazione per alzata e seduta.

La votazione segreta nel modo stesso può aver luogo quando il Presidente lo creda opportuno, o che 6 almeno degli intervenuti ne facciano la domanda.

Art. 27. Nei partiti per schede segrete si hanno come perduti i voti dati:

a) A ditte commerciali, collegi, corporazioni, enti morali;
b) A donne e minori;
c) A interdetti, falliti o notoriamente decotti;
d) A persone condannate criminalmente per delitti contro l'integrità della persona, degli averi o dell'onore altrui;
e) A persone delle quali, a giudizio dei notari squittinatori, non apparisca dalle schede sufficientemente stabilita la identità.

Si hanno come non iscritti sulle schede quei nomi che vi si trovino segnati oltre quelli che corrispondono al numero degli ufficiali da eleggere.

Se si riscontri parità di voti fra più nominati e che tutti non possano essere compresi nella elezione, la sorte decide chi debba avere la preferenza.

Le schede, eseguitone lo spoglio e proclamato dal Presidente il resultato, saranno a cura dei notari abbruciate.

Art. 37. Chiunque, eseguito il deposito delle azioni per avere accesso all'adunanza, voglia fare una proposta, deve dirigerla in iscritto al Presidente del Consiglio dieci giorni prima di quello dell'adunanza.

Il Presidente la comunica al Consiglio, il quale ne ordina la stampa e la pubblicazione, come aggiunta al programma.

Questa pubblicazione dovrà eseguirsi almeno cinque giorni prima di quello dell'adunanza.

Se il Consiglio d'amministrazione crede che la proposta ecceda i limiti degli statuti, può sospenderne la pubblicazione, ma dovrà riferire la proposta all'adunanza generale.

Nell'adunanza, dopo esaurite le operazioni preliminari, si dà lettura delle proposizioni di iniziativa degli azionisti soci; ed il Presidente domanda se siano appoggiate.

Perchè siano appoggiate occorre il voto di un quarto almeno dei presenti.

In questo caso spetta all'Adunanza generale il decidere se la proposizione debba rimandarsi ad una nuova adunanza ordinaria o straordinaria, da convocarsi nei modi suespressi; ovvero se si debba discutere in una successiva seduta dell'adunanza stessa da stabilirsi nell'intervallo non minore di dieci, nè maggiore di quindici giorni, dopo esaurito il programma primitivo.

Nel secondo caso, quando cioè la proposta è riservata per altra seduta della stessa adunanza, avranno diritto di intervenire altri azionisti, purchè facciano il deposito delle azioni almeno cinque giorni prima, come all'art. 15.

A questo effetto l'avviso della seduta riservata deve pure pubblicarsi colla indicazione delle materie nei modi e termini di cui nell'art. 21.

Art. 41. L'amministrazione della Società spetta ad un Consiglio amministrativo composto di sedici consiglieri, di cui dieci dovranno essere italiani ed avere nel Regno d'Italia il loro domicilio reale ed abituale. Gli altri sei potranno essere eletti fra gli azionisti dimoranti all'estero, purchè essi eleggano domicilio nel Regno.

Art. 43. I componenti il Consiglio amministrativo durano in ufficio due anni, rinnovandosene ogni anno la metà dell'Adunanza generale ordinaria, senza divieto per la rielezione degli uscenti.

Nel primo anno dell'attivazione dei presenti statuti il Consiglio in precedenza dell'Adunanza generale estrarrà a sorte i nomi degli otto consiglieri che debbono uscire di uffizio e ne farà la pubblicazione per norma degli azionisti. In seguito i consiglieri usciranno di ufficio per ordine di anzianità di nomina.

I nuovi eletti entrano in ufficio al 1º gennaio immediatamente successivo all'Adunanza generale da cui furono eletti.

Art. 81 . . . .

a) . . . .

b) Dei dieci consiglieri italiani, ed aventi nel Regno il loro domicilio reale ed abituale, quattro saranno nominati dal Governo, i quali anderanno soggetti alle medesime condizioni imposte a quelli nominati dall'Assemblea generale.

Art. 82. Fino a che le rendite della Società non giungano a tale da poter distribuire a tutte le azioni un interesse alla ragione del 5 per 100 all'anno sul loro valore nominale, le azioni direttamente garantite dallo Stato avranno nell'Assemblea generale una rappresentanza limitata in ragione della metà di quella competente alle azioni non garantite, senza però tenere ulteriore conto della differenza tra il capitale nominale delle une e quello delle altre. 657

(3ª *pubblicazione*)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA

DIREZIONE GENERALE

AVVISO.

Il signor *Ascoli Roberto del fu Leone*, domiciliato a Livorno, ha chiesto la rettifica nel proprio nome e nella propria paternità dell'intestazione del certificato provvisorio n. 167 d'iscrizione di cinque azioni col versamento di L. 600, rilasciato dalla succursale di Livorno il 3 corrente in capo a *Ascoli Leone del fu Roberto*.

La Direzione Generale della Banca reca pertanto a pubblica notizia che dopo un mese dalla data del presente avviso, ove non sorgano legali opposizioni, farà emettere dalla succursale di Livorno, presso cui trovansi inscritte le suddette cinque azioni, un nuovo certificato coll'intestazione richiesta in sostituzione di quello suddescritto che sarà annullato.

Firenze, 20 gennaio 1873. 330

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CREMONA

Avviso d'asta.

In seguito ad autorizzazione del Ministero dei lavori pubblici si rende noto che alle ore 11 ant. del giorno 13 febbraio corrente, nella solita sala di questa prefettura avanti l'illustrissimo signor prefetto della provincia, si addiverrà col metodo della estinzione delle candele col ribasso di un tanto per cento, all'incanto

Per l'appalto della costruzione ed immersione di metri cubi cinquemila di prismi di calcestruzzo in cemento idraulico da costruirsi e collocarsi in prossimità del froldo di Casalmaggiore, e da immergersi mediante speciali barconi muniti di tavolato nella sponda subacquea in quelle località che verranno precisate dalla direzione dei lavori per la somma soggetta a ribasso d'asta di lire 92,500 00.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato generale per gli appalti di conto dello Stato, e del capitolato speciale in data 14 gennaio 1873, visibile in questa Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1. Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2. Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di un ventesimo dell'ammontare dei lavori in grado d'asta in danaro od in cartelle di rendita al portatore del Debito Pubblico dello Stato valutate al corso di Borsa secondo l'ultimo listino della *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

La cauzione definitiva è del decimo sul prezzo di delibera in cartelle come sopra.

Il deliberatario dovrà nel giorno successivo all'annunziatagli aggiudicazione stipulare il relativo contratto presso questa Prefettura.

Le spese tutte inerenti all'appalto, non che quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Il termine utile per presentare le offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, scade al mezzodì del giorno 19 del corrente febbraio, come anche verrà indicato con apposito avviso, il quale sarà pubblicato a cura di questo Ufficio.

Cremona, 6 febbraio 1873.

662 *Il Consigliere incaricato:* G. Dott. VISTOLI.

SOCIETÀ ANONIMA

Dell'illuminazione a gas di Civitavecchia

A forma della deliberazione del Consiglio di Amministrazione in data 5 corrente si prevengono i signori azionisti che dal giorno 15 febbraro corrente è pagabile il cupone per il 2º semestre 1872 in ragione di L. 10 per ogni azione nel Banco dei signori Filippo Pericoli e C.

Li 8 febbraro 1873.

651 Gius. Pistoni, incaricato.

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dei lavori di rialzo ed ingrosso della R. arginatura, riordino e completamento di banca a sinistra del fiume Po, nelle successive località denominate Golena Casella, Golena Beccari e Golena Conti, in provincia di Rovigo, distretto di Occhiobello, nei comuni di Gaiba e Stienta, giusta progetto 15 dicembre 1872 del locale ufficio del Genio civile governativo, approvato con dispaccio del Ministero dei lavori pubblici 6 febbrajo 1873, num. 2304-1390, div. Vª della Direzione generale delle opere idrauliche, e cioè:

per lavori soggetti a ribasso . . . . L. 65,740
per compensi . . . . „ 17,000
in complesso L. 82,740

L'asta sarà tenuta davanti il prefetto o chi per esso nel locale di residenza di questa prefettura col metodo dei partiti segreti nel giorno di martedì 18 (diciotto) febbrajo corrente, alle ore 11 ant., aprendosi la gara di ribasso in lire e centesimi per ogni lire cento sul dato peritale di L. 65,740 (diconsi lire sessantacinquemila settecento quaranta).

Gli aspiranti dovranno in detto giorno ed ora presentare alla divisione 1ª di questa prefettura le rispettive loro offerte in carta bollata da lire 1, allegandovi attendibili certificati di moralità ed idoneità, nonchè la ricevuta della locale tesoreria pel provvisorio deposito di lire 4000 (quattromila) se in moneta metallica od in viglietti della Banca Nazionale, oppure una corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Si farà luogo a deliberamento soltanto quando una di due o più offerte abbia almeno raggiunto il *minimum* prestabilito nella scheda che sarà depositata sul tavolo ove si terrà l'incanto, salve le ulteriori offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, e le quali potranno essere insinuate nell'abbreviato termine utile dei fatali che scade alle ore 12 meridiane del giorno di lunedì 24 (ventiquattro) febbrajo suddetto.

Avvenuta la definitiva aggiudicazione si procederà tosto in confronto dell'assuntore alla stipulazione del relativo contratto, previa prestazione del cauzionale definitivo deposito di L. 12,000 (dodicimila) in valori come sopra pel provvisorio, il quale sarà contemporaneamente restituito, ed anticipazione di L. 1000 (mille) per le spese d'asta e di contratto, verso successiva resa di conto e pareggio.

L'appaltatore dovrà dare il detto lavoro compiuto entro giorni 105 (centocinque) dalla data della consegna, sotto le condizioni tutte portate dal capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, emanato con ministeriale decreto 31 agosto 1870, e dal capitolato speciale riguardante il lavoro in parola, dei quali, non che dei relativi disegni, si potrà da oggi fino al momento dell'asta prendere conoscenza durante l'orario d'ufficio presso la Divisione 1ª di questa Prefettura.

Rovigo, lì 8 febbrajo 1873.

668 *L'Ufficiale delegato:* GENNARI, Ragioniere.

BANCA NAPOLETANA

Il Consiglio d'amministrazione ha l'onore d'informare i signori azionisti che l'assemblea generale ordinaria avrà luogo in Napoli nel giorno di sabato 1º marzo p. v., alle ore 1 pom., nella sede della Società strada Monteoliveto, nº 37, Palazzo Ottaiano.

A termini dell'art. 20 degli statuti sociali hanno dritto d'intervenire all'assemblea quegli azionisti che, possessori almeno di 20 azioni, ne abbiano fatto il deposito 20 giorni prima di quello fissato per l'assemblea, cioè entro il giorno 10 del corrente mese.

Tale deposito potrà esser fatto:

in **Napoli**, alla sede della Società,
„ **Roma**, presso la Banca Generale,
„ **Milano**, presso la Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti,
„ **Torino**, presso la Banca di Torino,
„ **Genova**, presso la Banca Internazionale,
„ **Firenze**, presso i signori Du Fresne frères,
„ **Ginevra**, presso i signori Lombard Odier et Cⁱ

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2º Relazione dei Revisori dei conti.
3º Approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1872.
4º Determinazione del dividendo.
5º Nomina di otto consiglieri in rimpiazzo di quelli che cessano per sorteggio.

Napoli, 1º febbraio 1873. 473

Errata-Corrige. Nell'avviso nº 627, pubblicato nel nº 40 del 9 corrente, il giorno fissato per l'adunanza è il 27 febbraio e non il 24.

SOCIETÀ ANONIMA

PER LA VENDITA DI BENI DEL REGNO D'ITALIA

Si prevengono i signori azionisti che per deliberazione del Consiglio di amministrazione viene convocata l'assemblea generale ordinaria di questa Società nei suoi uffici in Firenze, via Sant'Egidio, nº 21, 1º piano, per il giorno 12 marzo p. v., alle ore 11 antimeridiane.

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2º Relazione dei sindaci revisori dei conti.
3º Presentazione dei conti dell'esercizio 1872.
4º Nomina di tre amministratori in rimpiazzo d'altrettanti uscenti d'ufficio.
5º Nomina dei sindaci e supplenti per la revisione del bilancio 1873.

Il deposito dei certificati delle azioni che a mente dell'articolo 26 degli statuti sociali dev'esser fatto 15 giorni prima della adunanza, potrà effettuarsi presso la Cassa della Società nel locale suddetto, e a Torino presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.

Firenze, addì 30 gennaio 1873.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
509 D. BALDUINO.

SOCIETÀ ANONIMA DELLE MINIERE DI STAZZEMA

avente sede in Siena

Il Consiglio direttivo invita gli Azionisti ad una adunanza generale che avrà luogo nel dì 18 marzo 1873, alle ore 12, in una sala della Camera di Commercio in Siena per la elezione dei funzionari della Società, per la nomina del direttore, o di un rappresentante della Società presso la miniera, e dei sindaci, per provvedimenti di cassa e per deliberare sopra ogni altro affare che venisse proposto ai termini dell'articolo 79 dello statuto.

Siena, 9 gennaio 1873.

508 CARLO BERNABEI segretario.

(1ª *pubblicazione*)

BANCO SETE LOMBARDO

Gli azionisti del Banco Sete Lombardo sono convocati in assemblea generale pel giorno 4 marzo p. v., alle ore 12 meridiane, nella sede dello stabilimento in Milano, via Clerici, 12.

Ordine del giorno:

1º Relazione del Consiglio d'amministrazione.
2º Rapporto dei revisori sul bilancio 1872.
3º Approvazione del bilancio e determinazioni sull'avanzo attivo dell'esercizio 1872, articolo 37 e 41 dello statuto.
4º Nomina di 9 membri del Consiglio d'amministrazione a termini dell'articolo 16 dello statuto.
5º Nomina di 3 revisori, art. 26 dello statuto.
6º Modificazioni ed aggiunte allo statuto, art. 28.

AVVERTENZE.

Per aver accesso all'assemblea dovrà farsi il deposito di almeno 20 azioni:
in **Milano**, nella Cassa del Banco Sete Lombardo;
in **Torino**, presso la Banca di Torino;
in **Venezia**, presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti;
in **Padova**, idem idem
dieci giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ritirando il biglietto d'ammissione all'assemblea, sul quale sarà indicato il numero delle azioni possedute o rappresentate.

Ogni venti azioni danno diritto ad un voto.

L'azionista avente diritto di voto può farsi rappresentare all'assemblea da altro azionista, egualmente avente diritto di voto, mediante mandato espresso nel biglietto d'ammissione.

Nessuno potrà avere più di dieci voti, qualunque sia il numero d'azioni possedute o rappresentate.

Per la validità delle deliberazioni dell'assemblea è necessario che vi siano presenti almeno venti (20) azionisti, e che i votanti rappresentino almeno il quinto del capitale sociale.

Andando deserta la prima convocazione l'assemblea sarà nuovamente convocata entro 20 giorni. — Il deposito d'azioni eseguito ed il biglietto d'ammissione ottenuto per la prima adunanza sono valevoli per la seconda.

Milano, 5 febbrajo 1873.

Per il Consiglio d'Amministrazione
Il Direttore: F. FOURNIER.
622

ESTRATTO PER INSERZIONE.

DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Milano, sezione 2ª, (Omnessi)

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico a cancellare il vincolo di usufrutto esistente a favore dell'ora defunta *Barbara Gerli vedova Piacenza* sui seguenti certificati, consolidato cinque per cento, tutti intestati a *Piacenza Catterina e Fulvio fu Andrea* ed eventuali nascituri da Barbara Gerli, e cioè:

1º *Certificato* N. 15,110 della rendita di lire 200, in data da Milano 25 settembre 1862;

2º *Certificato* N. 15111 della rendita di lire 280, pure in data da Milano 25 settembre 1862;

3º *Certificato* N. 46198 della rendita di lire 40, in data da Milano 9 maggio 1866,

e a tramutare i certificati medesimi in titoli al portatore da consegnarsi in un coll'importo dei frutti maturati dal primo gennaio 1871 al primo gennaio 1873, al signor Giuseppe Cima nella qualità di procuratore generale delli Catterina e Fulvio Piacenza eredi in parti eguali della loro madre Barbara Gerli vedova Piacenza, e residenti la Catterina in questa città ed il Fulvio nel Brasile.

Milano, 3 gennaio 1873.
Col timbro d'ufficio.
Firmato: Secco Suardo vicepresidente.
Sottoscritto: L. Muggia vicecancelliere.
N. 2080 di rep.

Per copia conforme alla corrispondente parte dell'originale con cui fu collazionata.

Milano, 15 gennio 1873.

398 Dott. Vespasiano Pavesi notaio.

TRAMUTAMENTO DI CERTIFICATO
di rendita del Debito Pubblico.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova in senso dell'articolo secondo della legge 11 agosto 1870, con decreto 31 ottobre 1872, dichiarò che il certificato di rendita di lire 500 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, creazione con legge 10 luglio 1861, controdistinto col numero 5064, intestato a favore di Gian Carlo Richeri con annotazione d'ipoteca a favore delle Regie finanze per la malleveria del titolare a riguardo della dogana appartiene ai signori Paolo Richeri e Teresa Bassi coniugi, Deodato, Vittorio, ed Ippolito fratelli Richeri figli di essi coniugi, residenti in Genova, per la concorrente di lire 83 e cent. 34 di rendita a ciascuno dei primi due, e lire 111 10 a ciascuno degli altri tre, ed autorizzò la Direzione del Debito Pubblico ad operare il tramutamento del suddetto certificato dal titolare al portatore ed a farne il rilascio ai detti Richeri. 394

ESTRATTO DI DECRETO.

(2ª *pubblicazione*)

Per gli effetti di cui all'articolo 111 del regolamento per l'Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti del Regno approvato con decreto 8 ottobre 1870, numero 5943, si rende noto che mercè decreto del tribunale civile di Forlì in data 20 febbraio 1871, riconosciutasi cessata la causa del deposito di lire 500 fatto per titolo di cauzione da Bondi Maria-Stella in Gavelli Lorenzo a mezzo dell'avvocato Giuseppe Palmeggiani nella Cassa dei Depositi e Prestiti in Firenze, come da polizza numero 15165, delli 26 gennaio 1870; e constatatasi la morte di essa Bondi Maria-Stella avvenuta *ab intestato* li 23 settembre 1870, lasciando unicamente superstiti in grado successibile il proprio marito suddetto ed i comuni figli Amalia, Erminio, Domenico ed Antonio, tutti in età minore, dichiaravasi lo svincolo del detto deposito di lire 500 ed ordinavasi alla prefata Amministrazione della Cassa dei Depositi e Prestiti la restituzione di tale somma e frutti relativi a favore del mentovato Gavelli Lorenzo del fu Domenico, domiciliato in Villa Ronco, territorio Forlivese, quale usufruttuario a norma di legge e quale amministratore legittimo dei detti suoi figli ed eredi della madre e moglie rispettiva defunta.

Forlì, 17 gennaio 1873.

Temistocle dott. Panciatichi
301 Regio notaio.

DELIBERAZIONE. 251

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale deliberando nella camera di consiglio a rapporto del giudice delegato e sulla uniforme conclusione del Pubblico Ministero, ordina che l'annua rendita iscritta sul Debito Pubblico italiano di lire duemila cinquecento trenta alla ragione del cinque per cento in testa di Martino Marianna fu Michelangelo sotto al numero cinquantaquattromila trecento sessantadue de' certificati e sotto il numero undicimila novecento dodici del registro di posizione sia dalla Direzione del Debito Pubblico del Regno d'Italia trasferita nel favore del cavaliere Nicola Gigli fu Michele e tramutata in cartelle al portatore, che saranno consegnate al ripetuto cavaliere Gigli.

Così deliberato dai signori cavaliere Nicola Palumbo giudice funzionante da vicepresidente, Giuseppe Pisani e Paolo Burali d'Arezzo giudici, oggi ventitrè decembre mille ottocento settantadue.

Nicola Palumbo.
Palma.

ESTRATTO DI DECRETO
della Camera di consiglio del tribunale civile di Cagliari.

(1ª *pubblicazione*)

Udito il rapporto del giudice relatore Delogu sulla domanda dei signori Carlo e Flaminio fratelli Donetti del fu commendatore dott. Gio. Battista, residenti il primo a Genova ed il secondo a Lecce, per autorizzarsi la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato ad operare il tramutamento e quindi intestare in capo ai ricorrenti e loro sorella germana Maria per uguali porzioni i certificati nominativi sul Debito Pubblico distinti coi numeri 165, 22435, della rendita annua il primo di L. 90 ed il secondo di L. 50, inoltre un assegno provvisorio sullo stesso Debito Pubblico n. 35, colla rendita di lire una, titoli tutti intestati al prefato loro genitore.

Per uguali tramutamento ed intestazione in capo ai soli germani Carlo e Flaminio Donetti di altri due certificati sul Debito Pubblico già intestati alla defunta loro genitrice nobile donna Emilia Raiberti vedova Donetti, distinti coi numeri 29449 e 29500, dell'annua rendita ciascuno di lire 775.

Il tribunale:

Visti i certificati anzidetti del Debito Pubblico e l'art. 78 del regolamento annesso al Reale decreto 8 ottobre 1870 per l'Amministrazione del Debito Pubblico;

Autorizza la Direzione Generale del Debito Pubblico dello Stato a poter eseguire il tramutamento delle prime suindicate rendite inscritte al commendatore dott. Gio. Battista Donetti in capo ai ricorrenti figli Carlo, Flaminio e loro germana Maria, spettando a ciascuno di essi tre coeredi sulle medesime lire italiane 49 999.

Di operare similmente il tramutamento delle altre due rendite pure sovra enunciate, inscritte alla di lui vedova nobile donna Emilia Raiberti, in capo ai detti figli Carlo e Flaminio soli successori testamentari, spettando ad ognuno di essi L. 1775.

Cagliari, 14 gennaio 1873. — Cannas, presidente — Pisi — G. Delogu — C. Monturano vicecanc. agg.

Corrisponde: in fede ecc.

573 C. Monturano vicecanc. agg.

TRAMUTAMENTO DI CERTIFICATO
di rendita del Debito Pubblico.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Genova, sezione prima, udita la relazione del giudice delegato,

Dichiara legittimamente trapassato ed appartenere a Tommaso Rossi fu Erasmo (residente in Genova) il certificato di rendita del Debito Pubblico (del Regno d'Italia, al 5 per cento, creazione per legge 10 luglio 1861) di lire 310, distinto col n. 25474, intestato a Luxardo Gio. Battista fu Domenico, autorizzando la Direzione del Debito Pubblico ad operarne il tramutamento al portatore a disposizione di detto Tommaso Rossi. — Genova, 1º dicembre 1872. — Firmati: Carlo Cybeo presidente — Asquasciati Palmerini vicecanc. 393

BANCA AGRICOLA SARDA

SOCIETÀ ANONIMA

Per azioni nominative

Il 18 dicembre 1870 in Firenze via dei Servi, numero 57, dietro invito legalmente mandato e pubblicato sino dal 22 novembre di quell'anno, si adunarono gli azionisti promotori della Banca Agricola Sarda per deliberare sull'ordine del giorno loro comunicato colla lettera d'invito, ed in conformità dell'articolo 138 del Codice di commercio.

In quell'assemblea, constatata regolare e valida a deliberare, furono eletti a consiglieri d'amministrazione i signori G. A. Sarena, avv. Luigi Landucci, Riccardo Ciampi, ing. Vincenzo Micheli, cav. Giuseppe d'Arcagne, generale Giovanni Serpi, deputato Giorgio Asproni; ed a revisori dei conti il cav. Giuseppe Giordano e l'avv. Luigi Ravini.

Il 19 dello stesso mese il notaio Carlo Mazzoni ricevette l'atto costitutivo di Società registrato il 4 gennaio 1871. Riunitosi il Consiglio d'amministrazione, appena firmato l'atto di Società, servendosi dei poteri accordatigli dall'articolo 33 del statuto, nominò a direttore generale della Società il signor avv. Gian Maria Solinas-Apostoli incaricato di esercitare e di firmare gli atti della Società cui rappresenta, ed il signor Achille Rizzardi a segretario generale che nei casi d'impedimento e di assenza del direttore generale lo sostituisce.

Il 13 gennaio 1871 uscì il decreto Reale d'approvazione e di autorizzazione della Società.

Il capitale sociale è di lire un milione, rappresentato da duemila azioni nominative di lire cinquecento ciascuna, pagate per intiero le quali il capitale stesso puossi aumentare di altre duemila azioni e così di seguito sino a dieci milioni di lire mediante l'approvazione governativa.

La Società ha per iscopo di svolgere direttamente ed indirettamente il credito agrario nell'interesse dell'agricoltura e della proprietà. Teneva la sua sede principale in Firenze.

L'assemblea del 21 marzo 1872 deliberò di trasferire questa sede principale in Roma.

Il due corrente gennaio 1873 fu comunicato il Regio decreto del 22 dicembre 1872, col quale fu approvato tale trasferimento.

Ha facoltà d'istituire succursali ed agenzie.

Incominciò a funzionare dalla data del decreto d'autorizzazione.

Avrà la durata di anni cinquanta e potrà essere prorogata per voto degli azionisti.

Sono sottoscritte duemila azioni rappresentanti lire un milione di capitale che risulta effettivamente pagato in L. 494,400.

637 Avv. L. Ravini revisore.

ESTRATTO. 247

(3ª *pubblicazione*)

Il R. tribunale civile e correzionale di Venezia, con decreto 16 dicembre 1872, num. 111, dichiarava che la proprietà del certificato in data di Milano 20 maggio 1870, num. 64706, rendita di lire 220 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, intestato a favore di Tornielli conte don Giorgio sacerdote, mancato a' vivi in Venezia il giorno 18 settembre 1872, vincolato ai riguardi del patrimonio ecclesiastico conferito all'intestato, cogl'interessi al primo gennaio 1872, e così pure l'assegno provvisorio nominativo in data di Milano 20 maggio 1870, num. 17615 per l'annualità di centesimi ottantatrè, vincolato come sopra; spetta in via assoluta ed esente dal vincolo surriferito al nob. conte Gregorio Tornielli fu conte Giorgio per modo che resta autorizzata la R. Direzione del Debito Pubblico a tramutare tale certificato ed assegno in cartelle al portatore da consegnarsi allo stesso conte Gregorio Tornielli od a suo legale rappresentante.

Venezia, 31 dicembre 1872.

Avv. G. Batt. Paganuzzi proc.
G. Tornielli.

Successione Crovetto, Frecia o Filippo.

Si dimandano gli eredi di Giovanni Battista Crovetto e di Emanuele Crovetto suo fratello maritato a Rosa Basso entrambi figli di Antonio non chè gli eredi di Antonio Filippo Frecia, e di Lazaro Filippo Frecia, fratelli, o Antonio Frecia Filippo e Lazaro Frecia Filippo tutti viventi a Genova 1780-1800.

Indirizzarsi al cavaliere de Rosaz avvocato, 51, Upper Bedfort Place, London, Angleterre. 340

2ª PUBBLICAZIONE. 341

Il tribunale civile e correzionale in Milano con decreto 2 gennaio 1873 ha dichiarato essere Bonanomi Gioanna di Fino Mornasco e Colombo Giuseppa di Borgo S. Bartolomeo di Como uniche eredi testamentarie della fu Teresa Bonanomi morta in Milano il 28 ottobre 1872, ed autorizzarsi la Direzione del Debito Pubblico dello Stato a cambiare la cartella dell'annua rendita di lire 300, num. 45468, in data di Firenze 10 dicembre 1871, intestata alla predetta Teresa Bonanomi, in titolo di rendita al portatore del reddito corrispondente da rimettersi a libera disposizione delle eredi sunnominate.

Avv. Felice Borio.

DIFFIDAZIONE. 652

I rappresentanti la Confraternita di S. Maria della Misericordia in Chiusi e la Congregazione di Carità in Città della Pieve, denunciano che verte lite sulla proprietà dei beni tutti costituenti l'eredità del defunto *Angelo Pontani* ed al medesimo pervenuti dal fu *Angelo Cioa*. Quindi si previene chiunque d'astenersi dall'accudire all'acquisto di qualsiasi capitale mobile od immobile spettante alla suddetta eredità.

Chiusi — Città della Pieve 30 gennaio 1873.

Domenico canonico Ragnini.
Carlo Marchettoni.

CITAZIONE. 649

Il sottoscritto usciere stante la non comparsa sulla prima citazione ad istanza della Ditta Salvatore De Rosa e C.º e per essa di Salvatore De Rosa domiciliato elettivamente via de' Prefetti 17 ha citato nuovamente il signor Efisio Suliotti d'incognito domicilio, a comparire avanti il pretore del terzo mandamento di Roma nella udienza dell'8 marzo prossimo per esser condannato solidalmente con Caresante Alessandri al pagamento di lire ottocento, interessi e spese, ed in pari tempo autorizzare l'istante a vendere le otto azioni della Società Anonima per la confezione delle barbabietole date in garanzia.

Roma, 9 febbraro 1873.

L'usciere del 3º mandamento di Roma Alfonso Baldazzi.
Sav.º avv. Secchi proc.

DIFFIDAZIONE. 536

Si diffida chiunque possedesse il testamento di Tori Bonifacio fu Gioachino del comune di Reggio nell'Emilia, da molti anni residente a Parigi, e colà morto nel 1872, ad avvisarne Tori Francesco di Rivalta (Reggio-Emilia).

In particolar modo si diffidano i signori notaj ed archivisti.

Cassa Centrale di Risparmj e Depositi di Firenze.

Prima denunzia di un libretto smarrito della serie 3ª, segnato di nº 118,381, per la somma di L. 700, intestato a Casini Elvira.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Li 28 gennaio 1873. 571

FEA ENRICO, Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta